GAZZET[illegible]ONTESE
[illegible] franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri conoscere le rivendite della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lo sappiamo, cortesi lettrici, che aspettate il nuovo romanzo che vi abbiamo annunziato. Non vi faremo pazientare di più: domani troverete in appendice:

LE DONNE EMANCIPATE

DI

TH. BENTZON.

Non è necessario che ve lo ripetiamo che il nuovo romanzo è bello e divertente; sapete che costante nostro pensiero non è solo quello di soddisfare gli uomini politici, ma anche di recare diletto a voi che ci leggete.

Ricordiamo ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro associazione per impedire ogni interruzione.

Per quelli che desiderassero di abbonarsi ripetiamo che inviando vaglia di

L. **2** si riceve la *Gazzetta Piemontese* per un mese colla *Letteraria*.

L. **12** si riceve la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi colla *Letteraria*.

L. **22** si riceve la *Gazzetta Piemontese* per un anno, supplementi e *Gazzetta Letteraria*.

Avvertiamo ancora che si possono fare abbonamenti cumulativi a prezzi assai ridotti con giornali di ogni genere: di moda, umoristici, musicali, finanziari, agrari.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il bilancio dell'agricoltura e istruzione. Trattato di commercio franco-italiano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 8,10 *pom.* — La Sotto-Commissione pel bilancio dell'agricoltura e dell'istruzione ha approvato la relazione sulle maggiori spese del bilancio 1886-87; indi mandò a leggere la relazione alla Commissione generale perchè possa venir presentata alla Camera.

— Contrariamente alle notizie dei giornali di ieri sera, fino al mezzogiorno d'oggi non erano state presentate le annunziate modificazioni al trattato di commercio colla Francia.

Le nuove proposte di Francia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 4,20 *pom.* — Crispi ha ricevuto, alle ore 2 pom., le nuove proposte del Governo francese pel trattato di commercio. Ma sembra che esse siano tali da peggiorare ancora il trattato scaduto. Anzi si vuole che il Governo francese le abbia mandate solo per suo discarico, prevedendo già la loro inaccettabilità.

Cremazione della salma di Savini — Pel riordinamento delle Casse di risparmio — Le spiegazioni di Crispi circa il progetto delle guardie di città — Il procedimento penale contro il senatore Del Giudice — Studi sui vini per l'Africa — Il riordinamento degli studi secondari classici e degli Asili infantili.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **mattino**), 24, *ore* 8,30 *pom.* — La salma del compianto deputato Medoro Savini venne bruciata stamane nel forno crematorio a Campo Verano. Erano presenti pochi amici. L'operazione durò tre ore; essa riuscì perfettamente. Le ceneri vennero riposte in un'artistica urna e verranno collocate entro un piccolo monumento.

— La relazione sulle Casse di risparmio, lasciata incompiuta dall'on. Perelli e completata dall'on. Carmine, conchiude accettando diversi emendamenti concordati fra il ministro Grimaldi coi presidenti delle principali Casse. Si aggiungono poi al progetto alcuni articoli coi quali si autorizza il Governo ad ispezionare le Casse in seguito a reclami dei depositanti.

— L'on. Crispi intervenne oggi in seno alla Commissione incaricata di esaminare il progetto per l'istituzione di un Corpo di guardie di città. Il presidente della Commissione, on. Serena, gli rivolse diverse domande. L'onor. Crispi dichiarò che reputava necessario che nei capoluoghi di provincia vi sia un Corpo unico di guardie pel servizio della polizia giudiziaria, amministrativa e municipale. L'on. Crispi dimostrò gli inconvenienti che provengono dall'attuale dualismo fra le guardie di pubblica sicurezza e le guardie municipali.

— Domani si aduna la Commissione d'Alta Corte di giustizia del Senato per il procedimento contro l'on. Del Giudice per appropriazione indebita. Presiederà il senatore Ghiglieri, fungerà da Pubblico Ministero il senatore Colapietro. Il senatore Del Giudice è giunto oggi a Roma e si presenterà secondo la citazione avuta.

— Il Ministero della guerra ha ordinato che si facciano studi sui vari tipi dei vini di Sicilia per vedere se possono essere adattabili col clima africano.

— Stasera venne distribuito il progetto di riordinamento delle scuole secondarie classiche e quello per gli Asili d'infanzia, entrambi già votati dal Senato. Tutti e due i progetti sono preceduti da una relazione dell'on. Coppino, il quale raccomanda la sollecita approvazione di essi. Il progetto per gli Asili è soltanto di due articoli. Essi prescrivono:

Art. 1. — I provvedimenti per l'erezione in ente morale degli Istituti educativi dell'infanzia, sotto qualsivoglia denominazione, quando vi sia istanza di fondatori, e l'approvazione dei relativi regolamenti organici spettano al Ministero dell'interno, di concerto col Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2. — La vigilanza per l'esecuzione dei regolamenti, quanto agli Istituti eretti in ente morale, o sussidiati dal Governo, sarà esercitata, a norma della presente legge, dalle autorità governative e comunali.

La detta vigilanza, quanto agli Istituti non eretti in ente morale e sostenuti da private oblazioni, sarà esercitata soltanto per la parte che riguarda la morale e l'igiene.

La seduta della Camera — Le proposte del Governo francese — Trattato commerciale italo-spagnuolo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 9,25 *pom.* — L'odierna seduta della Camera fu insignificante. Si procedette alla votazione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito quasi senza discuterlo. Infine si riconobbe che i deputati presenti non raggiungevano il numero legale, il che diede luogo a vivi commenti.

— La *Riforma* annuncia che l'on. Crispi consegnò ai delegati italiani le proposte del Governo francese sulle nuove tariffe doganali, affinchè le esaminassero. L'on. Luzzatti è tuttora indisposto.

— Si annunzia che vennero ormai pressochè conclusi i negoziati dell'Italia colla Spagna per il trattato commerciale.

Il « Diritto » trova confusa la situazione parlamentare — La discussione dei bilanci — Il trasformismo di Crispi — La politica del Ministero secondo il « Popolo Romano » — La squadra inglese del Mediterraneo a Genova — Un nuovo Libro Verde.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 10,5 *pom.* — Il *Diritto* dice che gli ultimi atti del ministro dell'istruzione pubblica hanno dato un risveglio alle speranze della Destra. Oramai si ignora da qual parte potrà sorgere la opposizione vera e fondata su principii, perchè il Ministero ha accresciuta la confusione che già esisteva. Si domanda se è verosimile che i conservatori possano essere capitanati da Crispi o da Zanardelli.

— L'*Italie*, discorrendo dell'attuale atonia della politica, dice che Governo e Camera debbono perdonarsi reciprocamente il passato, provvedendo ora alla sollecita approvazione del bilancio. Quel foglio invita il Governo a stimolare la Commissione del bilancio, la quale pare si compiaccia nel creare nuovi ostacoli.

— La *Tribuna* dice che la politica parlamentare di Crispi è simile a quella di Depretis: è un trasformismo perfezionato che si estende a tutto l'emiciclo. Il trasformismo si è introdotto anche nello spirito dei progetti di legge. — Lo stesso giornale dice che l'on. Crispi ieri non domandò una opposizione colorata, ma eccitò soltanto il malcontento a coalizzarsi e a dare la scalata al Ministero. Il risultato di tale politica è questo: la quasi unanimità contraria per domani.

— La *Tribuna*, rilevando le polemiche di taluni giornali sopra i dissensi che si sarebbero manifestati fra il ministro Brin e l'ammiraglio Di Saint-Bon, dice che il ministro Brin si preoccupò forse troppo di emancipare le nostre costruzioni navali dall'estero. Quindi avrebbe accettato anche taluni approvigionamenti non eccellenti. Crede che i risultati delle officine di Terni siano inferiori all'aspettativa. Biasima poi anche l'indirizzo amministrativo del Ministero della marina.

— Il *Popolo Romano* dice che è assurdo credere che vi sia nella Camera un partito ben delineato. Oggidì la maggioranza e la minoranza si scompongono sopra i singoli progetti. Quel giornale crede che taluni progetti fra i presentati ultimamente non siano buoni, tuttavia reputa che in complesso il Ministero ha seguito una politica che difende sufficientemente i grandi interessi della nazione all'interno e all'estero.

— Si assicura che presto arriverà a Genova l'intera squadra inglese del Mediterraneo comandata dal duca d'Edimburgo.

— Domani verrà distribuito un Libro Verde. Esso comprende tutte le pratiche fattesi per la conclusione del nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Il processo Cavazza-Manari in Cassazione — Le proposte del Governo francese — Il colloquio Crispi-Cavallotti giudicato a Berlino — Per l'emigrazione — Gli impiegati postali e l'eventualità di una guerra — Crispi e Nicotera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 8,35 *ant.* — La Corte di cassazione di Roma discuteva ieri il ricorso presentato dal signor Cavazza-Manari, stato condannato dalla Corte di Bologna per avere procurato la morte, in seguito a minaccie e maltrattamenti, di un povero facchino. La Corte accettò i motivi d'appello presentati e svolti dall'avv. Ceneri e dagli altri difensori, che furono sostenuti pure dal procuratore generale Luciani, e cassò la sentenza della Corte d'assise di Bologna. Il processo venne rinviato alla Corte d'appello di Ferrara.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, le proposte ultime fatte dal Governo francese pel trattato di commercio sarebbero peggiori delle condizioni del trattato del 1881. Quindi il Governo nostro non potrebbe accettarle.

— Lo stesso giornale smentisce il telegramma pervenuto da Berlino alla *Perseveranza*, secondo cui si diceva che il colloquio avuto dall'on. Cavallotti con Crispi aveva fatto nella capitale germanica una cattiva impressione. Afferma anzi che i nostri rapporti d'oggi colle Potenze centrali sono quanto mai cordiali.

— Ieri si riunì la Commissione per il progetto di legge sugli emigranti. Vi fu viva discussione, poichè in seno alla Commissione vi sono due correnti; una propizia alla tutela degli emigranti soltanto nel periodo precedente l'abbandono della patria, ed altri vorrebbe che la tutela governativa si estendesse anche al viaggio ed allo arrivo all'estero.

Finora non venne presa alcuna decisione.

— Secondo il *Don Chisciotte*, la Direzione generale delle Poste avrebbe interrogati alcuni impiegati se erano disposti a far servizio nell'esercito in tempo di guerra.

— Ieri sera l'on. Crispi e la sua signora si recarono a pranzo in casa Fazzari. Al pranzo prese parte anche l'on. Nicotera. Nei crocchi politici si trae argomento da questo ritrovo dei due antichi amici politici per far previsioni più o meno fantasiose.

CORRIERE D'AFRICA

L'occupazione di Dongollo.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — I cacciatori sono ritornati iersera alle ore dieci senza alcun incidente. Il dott. Ragazzi partirà quanto prima per lo Scioa, portando una lettera e doni al re Menelik. La temperatura da varî giorni è in leggiero aumento. Nessuna notizia dall'interno.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Voci contradditorie segnalano movimenti del negus in località diverse; nulla havvi di positivo. Il dottor Ragazzi parte domattina sul *Palestina* per Assab. Continua la mortalità nei quadrupedi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 8,20 *pom.* — Telegrammi da Massaua recano che Kantibai ha occupato i monti di Dongollo con truppe irregolari.

I soldati del genio stanno riattando la strada che da Ailet conduce a Sabarguma. Si afferma che sia ormai decisa e prossima l'occupazione di Ghinda, ovvero di Baresa.

L'*Esercito* dice che, non ostante questo progresso, non dobbiamo farci illusioni sopra la situazione delle nostre truppe in Abissinia, essendo imminenti i calori estivi, che arresteranno necessariamente la nostra azione.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Quantunque la temperatura aumenti ogni giorno, le condizioni sanitarie delle truppe rimangono invariate; aumenta invece sensibilmente la mortalità nei quadrupedi, specie nei cavalli. Nessuna notizia si ha dall'interno che annunzi un movimento degli Abissini. Il dottor Ragazzi è giunto ad Assab; organizzerà colla massima celerità una carovana per lo Scioa seguendo Menelik e rimanendo con lui. Pare che il Ragazzi prenderà la strada dell'Aussa e di Gherfa, migliore per sicurezza e brevità della strada di Bahado.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore* 11,40 *pom.* — Telegrafano da Massaua che, secondo notizie particolari, i dervish sudanesi avrebbero distrutto Gondar nei primi giorni del corrente mese di febbraio.

La nota del « Messaggero del Governo » sulla questione bulgara.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 9,5 *ant.* — Tutti i giornali commentano il comunicato al *Messaggero del Governo* di Pietroburgo e notano come non proceda il rifiuto nella Turchia di accettare il mandato, ed il rifiuto nella Bulgaria di obbedire. La *Neue Freie Presse* crede impossibile che l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia possano aderire alla proposta russa, come venne formulata.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 24. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, trovando in alcuni giornali l'analisi della pretesa nota che il Gabinetto imperiale russo avrebbe spedita ai suoi rappresentanti sulla questione bulgara, afferma che simile nota non esiste.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 8,40 *pom.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accenna appena al comunicato del Governo russo sulla Bulgaria. La *Post* non ne fa parola; la *Kreuzzeitung* si mostra sfiduciata circa le trattative pel componimento della questione bulgara.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parlando della dichiarazione ufficiale della Russia, dice avere il Governo russo deciso questa manifestazione eminentemente pacifica appunto in questo momento per provare interamente il desiderio sincero della Russia di tranquillizzare l'Europa nelle sue intenzioni e rimuovere le inquietudini permanenti che si nutrono riguardo alle eventualità di una guerra. Il valore intrinseco delle proposte russe sembra poco alterato dagli scrupoli manifestati, d'altronde la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ripete che sarebbe errore credere che le proposte russe abbisognerebbero dell'appoggio di tutte le Potenze per essere accettate dalla Porta.

La partenza della squadra inglese da Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 4,15 *pom.* — Alle ore 3,30 pom. giunse la divisione della squadra inglese comandata dal contrammiraglio Rowley, che si trovava alla Spezia. Dopo lo scambio consueto dei saluti con la città, si soffermò ad attendere la squadra comandata dall'Hewett, che aveva salpato alla stessa ora. Le due squadre si unirono facendo rotta verso ponente. I moli e le mura del porto erano gremiti di una folla di popolo accorsa ad ammirare l'imponente spettacolo. Numerosissime barche si recarono sotto bordo per fare gli ultimi saluti ai simpatici nostri ospiti inglesi.

Un deputato alsaziano tedescofilo. La rettifica dell'on. Cavallotti.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore* 9,50 *pom.* — Petri, deputato alsaziano, in un suo discorso tenuto ieri al Reichstag si dichiarò francamente tedescofilo.

— La *Kölnische Zeitung* prende atto con soddisfazione della rettifica dell'on. Cavallotti al resoconto pubblicato dal *Secolo* circa il colloquio del deputato radicale di Milano coll'on. Crispi.

La candidatura Boulanger. Contro Wilson — Un progetto di prestito.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 9,5 *ant.* — Il generale Boulanger telegrafa ai giornali che egli non è candidato alla deputazione in nessun dipartimento, e che la sua candidatura fu messa fuori da altri a sua insaputa.

— La sentenza nel processo Wilson sarà pronunciata giovedì.

L'arringa dell'avvocato Lenté in difesa di Wilson fu veramente magnifica.

— Annunciasi che Tirard, presidente dei ministri, proporrà alle Camere un imprestito considerevole per equilibrare il bilancio.

Le relazioni fra Italia e Francia giudicate dalla « Neue Freie Presse. »

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 24, *ore* 9,5 *ant.* — La *Neue Freie Presse* dice che può spiegarsi i timori di un urto tra Francia ed Italia soltanto con una straordinaria eccitazione dei due paesi. È impossibile che l'Italia pensi di attaccare la Francia, come è impossibile che la repubblica del 1888 ripeta la prova fatta nel 1848.

Lo stato del Kronprinz.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Bollettino ufficiale* del 23: « Lo stato di ieri fu molto buono; nelle condizioni generali nessuna variazione. »

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Le notizie ufficiali sulla salute del Kronprinz continuano ad esser buone. Il Kronprinz uscì oggi sul terrazzo nel dopopranzo. Il principe di Galles è partito per Cannes, andando in vettura fino a Ventimiglia.

Il principe Guglielmo di Prussia a Carlsruhe.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore* 8,14 *pom.* — Il principe Guglielmo di Prussia si è recato a Carlsruhe e vi si fermerà finchè siano compiute le esequie del principe Luigi Guglielmo di Baden, quindi probabilmente si recherà a San Remo a visitare il padre. — È probabile che si rechi a San Remo anche il dottor Gerhardt.

La questione bulgara alla Camera dei Lordi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera dei Lordi* — Stratheden domanda la comunicazione della corrispondenza relativa agli affari della Bulgaria. Salisbury risponde che la corrispondenza non ha interesse sufficiente. Ritiene poco equo d'applicare ai Bulgari le vedute esposte da Bismarck nel Congresso di Berlino, a proposito della loro condotta attuale, e di attribuire alle loro agitazioni il cattivo funzionamento della loro istruzione. Tutto considerato, le istituzioni in Bulgaria funzionano più o meno bene. Se presentano lacune, non è esclusivamente colpa dei Bulgari, il Congresso di Berlino avendo stipulato l'assenso unanime delle Potenze per la elezione del principe. Non occorre avere una grande pratica degli affari pubblici per sapere che l'accordo unanime si stabilisce sempre allorchè non havvi alcuna difficoltà; ma che in caso contrario l'accordo si ottiene con pena se bisogna ottenere l'assenso di sette Potenze. Per quanto concerne l'osservazione di Stratheden che allo stato attuale degli affari è poco desiderabile la riunione di una conferenza, Salisbury non si opporrebbe all'idea di una conferenza, ma crede che bisogna fare distinzione fra le differenti specie di conferenze.

Una conferenza come quella di Whashington può condurre ad un accordo quando havvi solamente tre, quattro od anche due persone, di cui occorre l'assenso. Ma una conferenza, ove havvi un gran numero di Potenze che debbono mettersi d'accordo, conduce rarissimamente a un risultato soddisfacente, a meno che le Potenze siano preventivamente intese sullo scopo principale delle deliberazioni. Salisbury non crede dunque che si debba desiderare la riunione di una conferenza finchè uno stato di cose simile non esisterà sugli affari in controversia. Inoltre se non si è in presenza di un grandissimo pericolo, la misura tanto solenne, quanto una conferenza, è di natura da accentuare od aumentare le divergenze e da rendere il pericolo maggiore di quello che non fosse. Salisbury non crede che il disaccordo bulgaro sia di natura da condurre ad un pericolo immediato. Spera che lo scambio di vedute fra le Potenze, mercè le vie diplomatiche ordinarie, le metterà in grado di superare le divergenze fra esse. Sottoscrive cordialmente all'opinione, espressa da Bismarck nel suo recente discorso, che sarebbe un'onta per l'Europa se un affare tanto piccolo come quello del Governo della Bulgaria potesse trascinare ad una guerra.

La discussione sulle tariffe alla Camera francese.

La legge sulla pesca — Una smentita di Tirard.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera.* — Deliberasi l'urgenza del progetto di riforma della tariffa doganale per alcuni prodotti italiani, da applicarsi in caso che i negoziati del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia non riuscissero. Gli aumenti proposti dalla Commissione al progetto del Governo sono quindi successivamente approvati, eccetto le carni fresche, che sono portate da 20 a 35 franchi. *Fougeyrol* svolge un emendamento stabiliente un dazio di 50 centesimi al chilogramma sui bozzoli disseccati, di 2 franchi per le sete greggie e di 5 franchi per le sete lavorate. Leggesi poi una petizione degli abitanti della regione del Rodano che domandano l'applicazione dei dazi sulle sete italiane. (*Alcuni applausi*) *Thevenet*, deputato del Rodano, contesta la realtà della petizione; dice che non emana dal dipartimento del Rodano, e dichiarasi contrario all'applicazione dei dazi sulla seta. *Meline*, presidente della Commissione doganale, appoggia l'opinione di Thevenet e dice che per modificare il regime attuale occorre la scadenza dei trattati di commercio stipulati nel 1882. La Camera respinge con 284 voti contro 230 l'emendamento Fougeyrol. *Meline* combatte l'emendamento per stabilire un dazio di 8 franchi ogni cento chilogrammi sulle pelli greggie, un franco sui foraggi, 10 franchi sulle lane e cascami di lana. L'emendamento è respinto con 299 voti contro 208. Respingesi pure l'emendamento per stabilire un dazio di 3 franchi sul lino e sulla canapa. *Achard* protesta contro i dazi sulle materie alimentari, costituendo una tariffa di guerra. (*Esclamazioni*) *Dautresme* risponde che nè il Governo, nè la Commissione sono intenzionati a fare opera di guerra; se passarono tali prodotti, è perchè sono compresi nella tariffa italiana. Approvasi un emendamento che eleva da 12 a 15 franchi i dazi sui semolini e paste italiane. Approvansi successivamente gli emendamenti che aumentano da 3 a 7 franchi, proposti dalla Commissione, i dazi sui filati di lino e canapa, da 50 centesimi ad 1 franco il dazio sui marmi che hanno uno spessore da 16 a 30 centimetri. Sopprimesi il dazio sull'allumite calcinata. *Viette*, invitato a dare spiegazioni sui dazi dei vini, constata che un dazio di 20 franchi è pure iscritto nella tariffa doganale italiana, dove i vini, molto più alcoolici di quelli francesi, fanno concorrenza all'alcool francese. Il dazio di 20 franchi è approvato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — *Camera.* — *Dautresme* combatte il dazio di 2 franchi proposto dal deputato del Drome sulle sete lavorate. L'emendamento è pure combattuto dalla Deputazione del dipartimento del Rodano. La Camera respinge con 290 voti contro 210. Tutti i restanti dazi e gli articoli del progetto sono quindi approvati. Saranno ammessi, secondo la legislazione in vigore al momento dell'imbarco, i prodotti che giustificheranno essere stati spediti dall'Italia a porto francese prima del 15 corrente in conformità dei contratti conchiusi avanti tale data. *Dreyfus* e *Cuneo d'Ornano* esprimono la speranza che si conchiuderà coll'Italia una convenzione meno rigorosa basata sulla reciprocità. *Dautresme* risponde che il Governo ha il maggiore desiderio di trattare coll'Italia. L'insieme degli articoli del progetto è approvato con 540 voti contro 8.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Approvasi senza discussione il progetto che proibisce agli stranieri di pescare nelle acque territoriali della Francia e dell'Algeria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Un avviso affisso alla Borsa annunzia che Tirard dichiara completamente infondata la notizia pubblicata stamane dal *Matin*, che dopo l'approvazione del bilancio proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio finanziario.

Le proposte russe circa la Bulgaria giudicate in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara erronea l'asserzione che le proposte russe dovrebbero essere approvate da tutte le Potenze per essere accettate dalla Porta. La Porta, esercitando il diritto di sovranità sulla Bulgaria, è in prima linea chiamata a caratterizzare lo stato delle cose in Bulgaria come illegale. Perciò non abbisogna il consenso di altra Potenza, ed ancora meno di tutte le Potenze. Se una Potenza, specialmente la Russia, propone alla Porta di ristabilire lo stato legale in Bulgaria, la Porta non può ricusarsi ad aderire. La Germania, mantenendo i diritti del trattato del 1878 senza riguardo alla violazione del 1885 e senza riserva, è disposta ad associarsi alla proposta della Russia appena questa fosse fatta.

La discussione sui fondi segreti alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — I giornali credono che il voto della Camera non consolidi molto il Ministero, ma gli permetterà di vivere fino all'approvazione del bilancio. Secondo il *Matin*, Tirard dopo il voto del bilancio proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio.

Gli espositori italiani a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Le domande di espositori italiani per partecipare all'Esposizione di Londra sono a tutt'oggi 1800. Un vapore porterà a Londra gli oggetti degli italiani; partirà da Venezia verso il 10 marzo e farà scalo ai principali porti dell'Adriatico e del Mediterraneo. L'Esposizione comprenderà anche le opere d'arte italiane possedute dagl'inglesi che spontaneamente offersero di esporle.

Un Congresso per la navigazione internazionale. La legge sulle proprietà.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il Senato approvò la proposta di riunire a Washington una conferenza internazionale a scopo di dare maggiore sicurezza alla navigazione. Approvò pure un emendamento alla legge sulle proprietà straniere, secondo il quale i Governi esteri sono ammessi ad acquistare beni stabili nel distretto della Colombia.

Un prete irlandese condannato.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il prete Kennedy, che pronunziò nel novembre discorsi sediziosi, fu condannato a due mesi di carcere.

I fitti in Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — *Camera dei Comuni* — L'emendamento Lefevre, concernente i fitti in Irlanda, è respinto con 261 voti contro 186. L'indirizzo è approvato definitivamente.

Una crisi ministeriale in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'*Epoca* crede una crisi ministeriale inevitabile entro cinque giorni. Sagasta è sempre malato, e non potè ancora uscire di casa.

Processo delle decorazioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Lenté, avvocato di Wilson, lo difende. Il processo è terminato. La sentenza è rinviata fra otto giorni.

La partenza di Oldoini da Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 24. — Il marchese Oldoini ha presentato ieri al re le lettere di richiamo. Cotta, primo segretario della Legazione, ha assunto la gestione della Legazione come incaricato d'affari.

Movimento di piroscafi.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Balduino*, della N. G. I., proveniente da Suez, ha proseguito per Bombay.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Po*, della N. G. I., è giunto.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Regina Margherita*, della N. G. I., è partito per Genova.

COLOMBO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Bisagno*, della N. G. I., ha proseguito per Hong-Kong.

Un indirizzo della colonia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Oggi il presidente ed il segretario della Camera di commercio italiana a Parigi si recarono a presentare a Menabrea un indirizzo firmato da parecchi italiani pregandolo di essere interprete presso il Governo del Re del desiderio della colonia di conchiudere pel 1° marzo un trattato di commercio colla Francia che, oltre a fortificare i vincoli di amicizia delle due nazioni, risponda agli interessi del commercio della Francia e d'Italia. Menabrea li assicurò che invierà oggi l'indirizzo al Governo. L'ambasciatore De Mouy partirà domani sera direttamente per Roma, via di Genova.

Incendio a Napoli — La famiglia del Savini. Subbugli universitari.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore* 11,40 *pom.* — Oggi si sviluppò un incendio nei magazzini generali dell'Arsenale. Essendo i pompieri prontamente accorsi, le fiamme poterono essere domate, e i danni limitati alle 5000 lire. Un pompiere, per nome Marino, fu sul punto di rimanere asfissiato, e tuttora si trova in condizioni gravissime.

— Il giornale *Roma* deliberò di pagare alla famiglia del suo collaboratore Medoro Savini lo stipendio che egli percepiva in vita dal suddetto giornale napoletano.

— Oggi vi fu in questa Università un grave subbuglio suscitato dalle ultime disposizioni dell'ex-ministro Coppino. Si teme che si addivenga alla chiusura dei corsi universitari.

Gli edifizi universitari di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore* 10,35 *ant.* — Nella sua riunione di ieri il Consiglio di Stato, conformandosi alle sollecitazioni del ministro Boselli, approvò i progetti pel terzo e quarto edifizio universitario da erigersi in Torino.

BORSA UFFICIALE.

25 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 3 1/2	101 75 — 101 85	— — — —
»	101 75 — 101 85	— — — —
Svizzera	101 65 — 101 75	— — — —
Londra + 2 1/2	— —	— — 25 58 — 25 [illegible]
Id. lungo	— —	— — 25 59 — 25 61
Germania + 3	— —	breve 125 — 125 1[illegible]
		lungo 125 1/2 125 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotarri) — 25 febbraio. — Il Boulevard ci giunge fermissimo e notando l'Italiano sempre ricercato.

Privi di notizie particolari, constatiamo un continuato miglioramento generale da attribuirsi alla fiducia di ritenere ora probabile un accordo tra Francia ed Italia pei negoziati.

Fermo pure il contegno di Berlino e Londra.

Sulla salute del principe imperiale siamo dolenti di non sapere a quanto attenerci, il solito bollettino ufficiale e le informazioni private non concordando mai.

Le buone disposizioni in cui è avviato il mercato parigino lusingano di vedere una buona chiusura della settimana.

Ore 12. — Rendita ricercatissima. Valori assai ben tenuti.

Rendita contanti 95 80, 95 85.
Spezzata 95 85 95 90.
Rendita fine corrente 95 77, 9[illegible] 87.
Rendita fine pross. 96 — 96 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 214[illegible] —	m. m. —		Ind. Comm. 215	—	nom.
Mobil. 991 —	996 —		Meridion. 706	50,	7[illegible]
B. Torino 790 —	789 —		Mediterr. 606	—	607
Sabal. Mil. 288 —	289 —		Sicule [illegible]	—	nom.
B. sconto 405 —	406 —		Veneta [illegible]	—	nom.
Tiber. vec. 505 —	504 —		Esquilino [illegible]	—	[illegible]
Cred. Tor. 342 —	343 —		Fond. Ital. [illegible]	—	[illegible]

Cassa sovv. Costrutt. Milano [illegible]

FEBBRAIO: giorni 29 — P. Q. 20 — L. P. 12.
Sabato 25 — 56° giorno dell'anno — Sole nasce 7,07, tr. 5,55 — *S. Costanza vergine.*
Domenica 26 — 57° giorno dell'anno — Sole nasce 7,05, tr. 6,00 — *S. Alessandro patriarca.*

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Diritto d'uso di mobili. — Chi gode, per esempio, in virtù di testamento, del diritto di uso di mobili, potrà essere sottoposto ad imposta mobiliare, per quel tanto di reddito che può essere rappresentato da quel diritto? No, non lo può essere perchè quel godimento è un usufrutto che cade sopra cose improduttive di reddito. Esso non è un credito come il diritto agli alimenti ed all'alloggio, ma è semplicemente un diritto reale che non riveste i caratteri del vero reddito mobiliare.

Gazzetta Ufficiale. — Sunto dal 12 al 18 febbraio:

Acque. — Derivazione ed uso delle acque a scopo industriale. — Colla legge 2 febbraio sono stati riordinati i Consorzi di derivazione e di uso delle acque a scopo industriale, i quali Consorzi sono ordinati colle norme stabilite dal Codice civile e secondo le disposizioni della stessa legge. — *G. U.* 15 febbraio.

Archivi notarili. — È stato istituito con R. D. 2 febbraio un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Mineo, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Catania. — *G. U.* 13 febbraio.

Camere di commercio. — È stata sciolta la Camera di commercio di Udine ed è stato destinato il signor Masciadri Antonio ad assumerne l'amministrazione in qualità di commissario governativo. — R. D. 29 gennaio. *G. U.* 15 febbraio.

Circoscrizione elettorale. — Il Comune di Senio è separato dalla sezione elettorale di Suni ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1 Collegio di Cagliari. — R. D. 5 febbraio. *G. U.* 17 febbraio.

Id. — Il Comune di Laino Castello è stato separato dalla sezione elettorale di Laino Borgo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Cosenza. — R. D. 5 febbraio. *G. U.* 17 febbraio.

Id. — Il Comune di Tula è stato separato dalla sezione elettorale di Ozieri ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sassari. — R. D. 5 febbraio. *G. U.* 18 febbraio.

Comuni. — Al Comune di Moscia spetta l'esercizio della giurisdizione territoriale sulla località detta Gambitto. — *G. U.* 18 febbraio.

Consolati. — Il Consolato in Mandalay è stato soppresso ed il suo distretto giurisdizionale è stato riunito a quello del Consolato in Rangoon. — R. D. 29 gennaio. *G. U.* 14 febbraio.

Società muraria decorativa in rilievo. — S'invitano caldamente i soci all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 26, alle ore 2 pom., per importante comunicazione. La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

Società pedagogica e di mutuo soccorso (via Po, N. 19, piano terreno). — Sabato sera, 25 corr., a ore 8, il signor Giuseppe Enrico terrà una conferenza sul lavoro manuale. I soci, colle persone di loro famiglia o conoscenza, sono pregati d'intervenirvi.

Società scuole-officine serali Paolo Bertetti. — Questa sera, alle ore 8 1/2, nel salone sociale, via Giulio, N. 24, il signor Monetti avv. Giovanni terrà la 9ª conferenza settimanale, trattando il tema: *Doveri e diritti dell'operaio.*

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Mainardi Luigi, bilancio attivo L. 6862, passivo L. 9562. Prima adunanza creditori 5 marzo — Id. Stalmesser Antonio, venne presentata domanda di concordato colla offerta del 30 0/0.

Biella. — Fallimento Fenoglio Camillo e C., attivo L. 12,000 in stabili e L. 6841 crediti, passivo L. 20,600.

Casale. — Fallimento Forni Felice, delegazione sorveglianza composta: signori Eligio Fara, Ditta Granetti e Bernardi e G. Serione. Attivo L. 600, passivo L. 2800.

Pallanza. — Fallimento Lozzia Giocchino, attivo L. 72,074, passivo L. 115,715.

Vercelli. — Fallimento Rossi Onorato, chiuso per mancanza di attivo.

Voghera. — Fallimento Salvaneschi Costantino e figli, fu accordato al fallito un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni. L'offerta è del 20 0/0.

Borsa di Genova, 24 febbr.		Az. F. Mediterr.	607 —
Rend. Ital. cont.	95 72	*Cambi.*	
» » f. m.	95 75	Londra — vista	25 70
Az. Banca Nazion.	2185 —	» lett.	25 72
» Credito Mobil.	926 —	Parigi — vista	101 8
» Ferrov. Merid.	795 —	» lett.	101 97
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 24.	

Vienna,	24		
Mobiliare	268 80	Cambio su Parigi	50 22
Lombarde	77 —	Cambio su Londra	126 6
Banca Anglo-Austr.	99 25	Lire Italiane	49 30
Austriache	216 10	Rendita Austriaca	78 95
Banca Nazionale	850 —	Id.	77 30
Napoleoni d'oro	10 05	Unionbank	187 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	106 25
		» Ungherese nuova	— —

Berlino,	24		
Mobiliare	138 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Austriache	86 80	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Lombarde	121 40	Id.	— —
Cambio su Londra	20 29	Prestito Russo	— —
Rendita Italiana	94 80	Prest. Orient. Russo	50 50
Turco nuovo	13 60	Argento per chil.	169 15
		Mediterraneo	117 10

		Londra, 24 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	102 7/16	Egiziano 1883	74 15/16
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	43 15/16	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	66 7/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	13 7/8	ghilterra L. sterl.	— —

Chiusura della Borsa di Parigi 24.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 90	Egiziano 6 0/0	379 3/8
» 3 0/0	82 10	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/4
» 4 1/2 0/0	106 70	Rend. spagn. ester.	67 1/16
Rend. ital. 5 0/0	93 27	Banca di sc. di Parigi	465 —
Camb. Londra vista	25 38	Banca ottomana	505 5/8
Consolid. inglesi	102 3/8	Argento fino	284 —
Obbl. Lombarde	283 —	Credito fondiario	1371 —
Cambio sull'Italia	1 5/8	Suez	2116 —
Turco nuovo	14 05	Panama	271 25
Banca di Parigi	745 —	Lotti turchi	36 1/2
Tunisino	497 —	Ferrovie Merid.	780 —

CARMAGNOLA, 22 febbraio. — 250 ettol. Frumento L. 16 90 — 100 Segala 10 40 — 40 Avena 7 90 — 150 Meliga 9 10 — 150 Riso 28 70 — 1500 Castagne secche 2 10 — 20 Buoi e manzi 1ª qual. 0 25 — 60 Id. 2ª q. 5 25 — 80 Vitelli 1ª q. 7 00 — 140 Id. 2ª q. 6 75 — 90 Giovenche 4 50 — 00 Maiali 10 00 — 60 Maiali da latte per capo 20 00 — 1200 mir. Canapa greggia 0 00 — 250 Id. lavorata (rista) 18 00 — 300 Cordame 8 75 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 40 Butirro 1 qual. 23 00 — 90 Id. 2ª q. 20 50 — 800 Patate 0 70 — 1000 Uova alla dozzina 0 72.

Tassa del pane e della carne dal 23 al 29 febbraio.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 39 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 33 — Id. Casalingo 0 28 — Id. bruno 0 18.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 0 96 — Id. di buoi e manzi 1 04 — Id. moggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

CHIERI, 21 febbraio — Frumento L. 16 90 — Segala 11 27 — Meliga 9 88 — Buoi 1 q. da 0 90 a 7 25 — Id. 2 q. da 5 25 a 5 60 — Vitelli 1 q. da 0 60 a 7 50 — Id. 2 q. da 5 50 a 6 00 — Legna forte al quint. da 62 a 86 — Id. dolce da 27 a 30.
Vino comune 1 q., da L. 22 a 24 — Id. 2 q., da 14 a 15 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 24 febbraio. Organzino, colli 10 — K. 903 06 — Greggia, colli 3 — K. 287 38.
Totali colli 13 — K. 1190 44
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 272. K. 30,000 60
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Trecento gendarmi.

Sciarada.

L'avaro su tutto
Fa sempre il *primiero;*
Per versi il *secondo,*
Per note l'*intero*
Han fama nel mondo.

***

Tra fidanzati.
— Gastone, voi volete che io divenga vostra moglie? Ebbene, fatemi una promessa e consentite a un lieve sacrifizio.
— Di che si tratta?
— Promettetemi di non fumare mai più un sigaro.
— Volontieri. Acconsento.
— E non vi dispiace?
— No davvero. Mi piace molto più la pipa.

Vento d'oltr'Alpi

Le faccende di Francia, a parer nostro, non pigliano niente affatto buona piega. I fondi segreti del Ministero dell'interno, sui quali si prevedeva una crisi ministeriale, perchè i radicali erano risoluti a non concederli, sono stati concessi colla scarsa maggioranza di soli 20 voti. All'ultimo momento alcuni della Destra, che già erano disposti a votare contro il Ministero, si sono ricreduti per paura della formazione di un Ministero radicale, tanto più al momento in cui un Comitato parigino lanciava in quattro diversi dipartimenti la candidatura del generale Boulanger, e la *Lanterne* presentava questo generale come l'uomo indispensabile, come una specie di dittatore necessario. E nel gruppo della Sinistra radicale alcuni deputati hanno pensato che non c'era poi tanta fretta, che era meglio discutere prima tutto il bilancio, per rovesciare poi il Ministero sopra uno degli ultimi articoli, assicurando così i servizi pubblici.

Date queste condizioni di cose e questi umori, non è dunque che una partita rimandata. E intanto acquista ogni giorno più terreno l'idea di un Ministero radicale o almeno radicaleggiante, sotto la presidenza di Floquet. Certo è che il Ministero Tirard, con una maggioranza così debole ed aleatoria, mentre sono così gravi e di tanta importanza le questioni che la Francia deve risolvere, ed è così delicata la sua situazione rispetto all'estero, non può andar innanzi per molto tempo, tanto più che, in seguito all'ultima sua scampagnata elettorale, Floquens si è guadagnata l'antipatia dei repubblicani più avanzati.

Si sa che il Ministero Floquet era già progettato, e si può dire già formato, giacchè s'erano già scelti i titolari pei principali portafogli. Fra le altre cose, si progettava di affidare il portafoglio della guerra a Freycinet. Ma, per quanto i Francesi siano un popolo intelligentissimo, non sono politicamente ancora abbastanza educati da tollerare un borghese, per quanto illustre ingegnere come Freycinet, al Ministero della guerra. La lunga e continuata abitudine ha creato il pregiudizio che non possa essere ministro della guerra altro che un generale, perchè, si dice, a questa sola condizione si mantiene la disciplina e la compattezza nell'esercito e lo spirito militare. Quand'anche Freycinet avesse ad assumere il posto di ministro della guerra, non durerebbe lungamente in tal carica; sarebbe rovesciato al primo errore, od anche alla prima apparenza d'errore, e questo errore sarebbe facile trovarlo in una persona d'animo mite come lui. E allora è certo che i radicali imporrebbero a Floquet il generale Boulanger come ministro della guerra, tanto più ora che la sua popolarità, eclissata per un momento, va rinascendo.

Un Gabinetto Floquet-Boulanger, data la pace fatta fra il presidente attuale della Camera e la Russia, data l'ammenda fatta sulla tomba di Katkoff, e dati i ben noti precedenti di Boulanger, sarebbe interpretato in Germania come un pericolo, se non come una indiretta provocazione alla guerra, e potrebbe facilmente venire il momento in cui i fucili ed i cannoni *partiraient tout seuls.*

La pace, quella pace per conservar la quale tanti sforzi continuamente ed energicamente si fanno, potrebbe quindi da un momento all'altro, per un lievissimo e di per sè insignificante incidente, essere turbata, tanto più con questioni insolute in aria come è la bulgara, e cogli umori italofobi che s'accentuano ogni giorno di più in Francia, e che, cominciando da una guerra economica, potrebbero poi facilmente, per precipitosa china, degenerare in guerra politica.

È quindi imperiosamente richiesto, in vista di queste troppo probabili contingenze, che in Italia si mantengano alti i cuori e la fiducia; che si contempli con calma l'avvenire avvezzandosi all'idea che bisogna essere preparati ad ogni sorpresa, ad ogni prova, per quanto ardua. La calma è la più gran forza dei popoli nei momenti di politica.

Ma la calma non basta. Ci vuole l'unione, tanto più quando non ci sono motivi abbastanza ragionevoli ed abbastanza seri per discrepanze e dissidi. Fu gran merito degli italiani in passato quello di aver molte volte sacrificato le loro preferenze ed i loro rancori nei momenti difficili, per mantenersi uniti nell'interesse comune, nell'interesse della patria. Noi crediamo di essere in uno di questi momenti o ben vicini ad uno di questi momenti. Alla marea che monta contro di noi opponiamo la ferma ed infrangibile diga dell'unione. Lasciamo da banda tutte le quisquilie, tutti i pettegolezzi inconcludenti che non fanno altro che affievolire le forze senza alcun profitto pel Paese; teniamo gli occhi fissi all'avvenire; vigiliamo e suscitiamo dappertutto la concordia.

La questione bulgara, la Russia e le Potenze

Ruggiero Bonghi, il quale ha già dedicato alla questione d'Oriente molti dei suoi studi, pubblica nel *Corriere di Napoli* un articolo sul trattato di Berlino e la Bulgaria.

Egli prende ad esame le domande russe, che, da quanto si dice, sarebbero queste:

« La Russia chiede, secondo almeno dice, niente altro che il rispetto del trattato di Berlino in Bulgaria.

« Questa sua pretensione può voler dire due cose.

« L'una, che la Bulgaria debba essere ridotta ai confini che quel trattato le dette.

« L'altra, che il governo vi sia costituito per modo che non siano offesi i diritti riconosciuti alla Turchia e alle potenze da quel trattato stesso. »

Il Bonghi le esamina coi trattati e le convenzioni alla mano, e facendo un imparziale sunto storico degli avvenimenti dal luglio del 1878 in qua.

Premesso che le potenze, ad un trattato conchiuso tra due nazioni, una vincitrice e l'altra vinta, dettarono un trattato tanto alla vincitrice come alla vinta in nome degli interessi europei; premesso che lo Staterello di Rumelia scomparve perchè non poteva reggersi, e fu virtualmente annesso alla Bulgaria; narrato come fu fatto lo statuto organico del principato; il Bonghi viene alla seguente conclusione, che è perfettamente in armonia colla politica finora seguita dall'Italia, e cogli intendimenti che in Italia prevalgono riguardo alla questione orientale:

« Non serve ricordare, che principe fu eletto Alessandro di Battenberg; e che dopo un sette anni di regno difficile, ma savio e in fine glorioso, questi fu cacciato via da una mano di ribaldi, intrigati dalla Russia. I motivi della collera russa contro di lui non serve spiegarli qui. Fu detto e, al modo in cui gli avvenimenti son seguiti poi, pare probabile, che l'imperatore di Russia non potesse sin da fanciullo tollerare il principe, e se ne vendicasse. Checchè sia, cacciato il principe, e dopo che questi, tornato, abdicò, la stipulazione del trattato di Berlino, secondo la quale si sarebbe dovuto provvedere a surrogarlo, era questa: « In caso di vacanza della « dignità principesca, l'elezione del nuovo principe « si farà nelle stesse condizioni e nelle stesse « forme. » Il periodo provvisorio di amministrazione russa, che il trattato voleva innanzi all'elezione del primo principe, non è punto nè prescritto, nè previsto, che debba rinnovarsi a ogni elezione o vacanza.

« Ora, c'è questo di chiaro, che l'elezione di Ferdinando di Coburgo è stata fatta legittimamente, e risponde all'animo e agli intenti della maggior parte della popolazione; ma c'è anche di chiaro quest'altro, che la Russia, la quale non ha saputo in tre anni prendere nessuna risoluzione quantunque si fosse messa da sè nella necessità di prenderne una, nè indicare nessuno all'elezione dei Bulgari, ritiene tutte illegittime e illegale quella ch'è succeduta in Bulgaria dopo la cacciata procurata da essa del principe di Battenberg, ed illegittima, quindi, ed illegale l'elezione del Coburgo.

« Questa non è in tutto conforme sinora al trattato di Berlino solo in ciò, che la Sublime Porta non l'ha confermata nè le potenze vi hanno consentito, quantunque la maggior parte di queste non avrebbe difficoltà a consentirvi, e la Sublime Porta la confermerebbe una volta che le potenze vi avessero consentito; ma la Russia non la crede illegittima e illegale solo per questo, bensì ancora perchè mancava, secondo essa, qualunque diritto di farlo eleggere all'assemblea che l'ha fatto, perchè eletta essa per ordine di un Governo illegittimo.

« Qui è il nodo difficile: e che alla diplomazia spetta sciogliere, se vuol assicurare la pace e acquietare gli animi. E non si vede se non una via sola di scioglierlo: negare, da una parte, il consenso delle potenze e la conferma del sultano a Ferdinando di Coburgo e in ciò contentare la Russia; riconoscere, d'altra parte, il diritto dell'Assemblea a far nuova elezione, proporre a questa un principe che tutte le potenze possano e vogliano riconoscere, e in ciò contentare i Rumelioti e i Bulgari.

« Questa soluzione non urterebbe se non in una difficoltà sola, ma grossa: l'intenzione della Russia, quando l'avesse, di governare in realtà essa la Bulgaria, qualunque ne fosse il principe: una politica che non è da escludere per ciò solo ch'è assurda. Ed è tale perchè non si può dichiarare autonomo, libero un popolo, e faticare a farlo tale, e insieme volerlo tenere soggetto, *per la contradizion* che nol consente. Le popolazioni della penisola balcanica non volevano essere turche; ma, cessato d'essere turche, non vogliono essere russe. Tutto lo mostra e lo prova. Se la Russia non lo vede e s'ostina a non crederlo, l'Europa non può, per infinite ragioni, permetterle di operare conforme a questa cecità sua e di creare in quella penisola una condizione di cose violenta e piena di pericoli subitanei e continui. Qual era il concetto del trattato di Berlino in contrapposto a quello del trattato di Santo Stefano? Diminuire nella penisola balcanica il potere, che la Russia s'era creduto di guarentirsi con questo, e aumentare e migliorare le condizioni di indipendenza dei vari Staterelli che vi si formavano o vi si costituivano, e quello di esistenza dell'impero ottomano stesso. S'egli è così, il trattato di Berlino non si rispetta facendo la Russia padrona più o meno direttamente della Bulgaria e della Rumelia, ma impedendole, se le vuole, di diventarlo. »

Fra giornalisti

Roma, 22 febbraio.

(P.) — Parliamo una volta di cose nostre giornalistiche, noi che siamo abituati a ficcar sempre il naso nelle cose altrui.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha pubblicato or ora la relazione sull'azienda sociale del 1887.

La relazione si compiace di segnalare che anche quest'anno vi è stato « un sensibile miglioramento nelle condizioni materiali e morali dell'Associazione » e soggiunge che « ormai il nostro sodalizio va con passo rapido e sicuro in quella via di progressivo benessere e di crescente influenza nella quale ha fatto ormai così lungo cammino. »

La Cassa di previdenza, la quale lo scorso anno contava un fondo di 253 mila lire, ora ha raggiunto la cospicua somma di quasi 335 mila lire, che si aumenteranno ancora di qualche decina di mille lire per la liquidazione della lotteria. Intanto la Cassa ha già potuto funzionare e rendere non lievi servigi colla concessione di sussidi e prestiti. Maggiori ne potrà rendere per l'avvenire allorchè la Cassa, per l'aumentato patrimonio e le sempre migliorate condizioni, sarà in caso di attuare le pensioni educative pei figli orfani dei soci e le pensioni di vecchiaia per gli stessi soci diventati incapaci di lavoro.

Frattanto la relazione dice che sopra una somma relativamente non lieve, di prestiti cambiari fatti nell'anno scorso *tutti gli impegni assunti dai mutuatari furono scrupolosamente adempiuti...* Valga questo risultato per coloro che si compiacciono così facilmente di screditare l'onestà del giornalista italiano! Ed a questo proposito mi pare opportuno aggiungere un particolare che, non so per qual ragione, la relazione tace, ma che mi consta positivamente vero; ed è che dal momento in cui l'Associazione ha cominciato a far funzionare il sistema dei prestiti ai suoi soci, sono cessate quasi totalmente le domande di sussidi che si verificavano pel passato. I soci bisognosi, ma di buon conto, preferiscono l'imprestito che è un diritto, al sussidio che è una forma di carità; di guisa che quest'anno del fondo preventivato per i sussidi l'Associazione non ne ha collocato neppure la metà!... Credo che poche Associazioni di mutuo soccorso possano dire lo stesso, e sì che molte contano fra la maggioranza dei soci persone assai più facoltose e più rimunerate di quello che non sogliano essere i giornalisti!

***

La relazione crede che insieme agli interessi materiali dei soci si sia provveduto anche sufficientemente ai morali. Così, per esempio, sorta la quistione dello sfratto dato ai corrispondenti dei giornali che si trovavano in Africa, venne convocata apposita assemblea per esaminare la quistione dal punto di vista del libero esercizio della stampa; e in calme ed elevate discussioni si risolvettero in un voto solenne col quale si chiedeva al Governo l'ammissione dei corrispondenti al campo con diritti e doveri bene determinati, come effettivamente il Governo decise poi di fare. Quando la notizia dell'ecatombe di Dogali e di Saati contristò il nostro Paese fu l'Associazione della Stampa che promosse la sottoscrizione per erigere in Roma il monumento alla memoria dei caduti, e una parte delle somme raccolte fu per giunta destinata a costituire un fondo di beneficenza pei militari mutilati in Africa. L'Associazione a sue spese fece eseguire tre stupendi albums, che furono inviati in Ispagna a ricordo affettuoso della gita dei giornalisti italiani nella penisola iberica. Indetto a Madrid il Congresso letterario internazionale, la nostra Associazione vi fu rappresentata e mandò una corona per le onoranze a Cervantes.

Infine l'Associazione fu chiamata più volte a designare quali rappresentanti della Stampa dovessero essere invitati ad intervenire a pubbliche solennità di generale interesse; mentre per mezzo suo i giornalisti continuavano a godere con maggior larghezza e regolarità degli anni passati le facilitazioni ferroviarie, pure non essendo consentite come un diritto.

Non ultimo argomento di maggior decoro per l'Associazione sono stati i lavori per l'ampliamento e il miglioramento dei locali della sede sociale. Chi ricorda la meschina stamberga di tre o quattr'anni fa, e la paragona colle geniali sale e colla nuova grandiosa galleria di cui l'Associazione sta ora per abbellirsi, veramente non riconosce più nell'Associazione presente quella passata. Ora ai comodi e più che decenti locali si aggiungerà anche una biblioteca, una nuova sala di toletta; probabilmente anche una sala di scherma. Nella nuova galleria si potranno tenere riunioni anche numerose, conferenze, accademie. L'Associazione diventerà, oltrechè un luogo di ritrovo giornalistico, anche un convegno di geniale istruzione e di passatempo.

Cresciuto il numero dei soci (che ora sono già oltre a 400), si è sentito il bisogno di affidare gli uffici di segreteria ad un direttore impiegato, che è ora il signor Ruggiero Gianelli; e per tener vivo fra i soci lo spirito del sodalizio, è stato richiamato in vita il *Bollettino sociale,* pubblicazione mensile, che si spera poter quando che sia tramutare in una rivista del giornalismo.

Insomma, l'Associazione della Stampa ha ragione di dichiararsi, come fa la relazione del Consiglio direttivo, lieta dell'opera sua e trarre non meno lieti gli auspici per l'avvenire. Certamente, se perdurerà nei soci il buon volere, se si metteranno in disparte certi screzi più di persone che non di opinioni, i quali, sebbene non gravi, hanno pur tuttavia potuto portare qualche turbamento nei tempi scorsi; se soprattutto si avrà sempre di mira che l'Associazione è fatta per la tutela degli interessi morali della stampa senza idea di partito e pel mutuo soccorso finanziario dei soci nei casi di sventura o di incapacità al lavoro, evitando così ai giornalisti la dolorosa necessità di ricorrere a soccorsi estranei che spesso scemano e qualche volta rendono assolutamente impossibile la indipendenza della stampa; se questo si avrà di mira tanto dai soci quanto dal Consiglio direttivo, certamente fra non molti anni il Sodalizio della Stampa italiana sarà, per valore morale e materiale, uno dei più poderosi del nostro Paese. Speriamo pure non lontano il giorno in cui, cresciuto il numero non solo dei soci residenti in Roma, ma altresì di quelli delle diverse provincie, l'Associazione possa stabilire i Comitati locali almeno nelle principali città italiane, e in questa guisa i soci lontani da Roma possano godere maggiori vantaggi di quelli che ora non possono usufruire, e i giornalisti di tutta la penisola possano sentirsi uniti non già nelle opinioni, ma in un'opinione sola, quella di aiutarsi a vicenda.

***

Il 29 di questo mese avranno luogo le votazioni per la rinnovazione delle cariche sociali. A termini dello statuto sono stati sorteggiati un vice-presidente, il cav. Avanzini, e quattro consiglieri, i signori Clemente Levi, Attilio Luzzatto, Ferdinando Miglia, Eugenio Ferro. I sorteggiati, sempre a termini dello statuto, non sono più rieleggibili almeno per un anno. Dovendosi quindi proporre quattro nuovi candidati, parecchi soci, riunitisi in Comitato elettorale, hanno proposto all'approvazione dei colleghi la seguente lista: on. Luigi Chiala, vice-presidente; signori Antona, Decesare, Facelli e Riccio, consiglieri.

La lista, come quella che rappresenta colleghi volonterosi, attivi ed esperti di interessi giornalistici, ha tutte le probabilità di una votazione quasi unanime.

L'incidente Girolami-Favre a Modane narrato secondo verità

Il telegrafo ci ha già ampiamente informati di questo spiacevole incidente, avvenuto testè alla frontiera francese in momenti nei quali è opportuno evitare ogni urto da parte nostra; almeno perchè, in caso di disgrazie, noi si possa sempre dire: « la nostra coscienza non ci rimprovera nulla; siete voi che l'avete voluto. » Tuttavia non sarà senza interesse pubblicare questa lettera che ci manda un nostro corrispondente, la quale, sebbene non rechi cose ignorate, ha però una speciale importanza pel modo calmo ed equanime con cui espone i particolari del fatto.

Modane, 23 febbraio.

(X.) — Dacchè la Stampa e la Camera si sono occupate di questo incidente ed il deputato savoiardo Horteur fe' cenno di interpellare il guardasigilli su questo affare, senza avere conoscenza dei fatti e senza aver consultato il Codice penale, esco dal riserbo che, per non dare soverchio peso all'incidente, mi ero imposto, e vi faccio l'esatta narrazione dello spiacevole episodio, il quale prova una volta di più quale sia lo spirito che domina fra i nostri ospiti a riguardo degl'Italiani.

Erano circa le 11 1/2 della sera di martedì 14 febbraio, ultima di carnevale. Nel *Café International* si ballava; la gran sala rigurgitava di gente d'ogni sorta, maschere, cittadini, impiegati, militari in borghese ed in divisa. Nel corridoio di entrata s'erano fatte due correnti: di chi entrava e di chi usciva, e la ressa degli entranti e degli uscenti, come succede ordinariamente, causava spinte, gomitate e lagni dall'una parte e dall'altra. A metà del corridoio vi erano alcune persone ferme che parlavano fra loro, fra le quali il signor Favre, medico-maggiore del 157° di linea (in divisa), il quale fu urtato da una persona che entrava e che il medico volle riconoscere nel signor dottore Luigi Girolami, veterinario di servizio qui alla Dogana italiana. Notisi che fra il sig. Girolami ed il dott. Favre, siccome coinquilini, vi furono sempre rapporti corretti, senza precedenti di astio o di suscettività.

Il dott. Girolami era appena entrato nella gran sala e si era collocato a fianco del *comptoir,* allorchè il dott. Favre se gli affacciò, chiedendogli ragione del perchè l'avesse urtato (*bousculé*). Il dott. Girolami cercò persuadere il suo interlocutore che nulla sapeva, ma che in ogni modo l'urto sarebbe avvenuto per mera accidentalità e senza intenzione. La replica del dott. Favre fu viva, e vivamente rispose il Girolami, che si agitava. Nell'agitarsi toccò e respinse il dott. Favre. Questa fu la scintilla; d'un tratto tutto fu confusione e grida. Fra mezzo a tale caos, il dott. Girolami si ritirò nella sua abitazione e se ne andò a letto.

Era trascorsa mezz'ora circa dacchè il dottor Girolami era a letto, che una pattuglia di soldati a baionetta in canna, guidata da un ufficiale in borghese, sforzò la porta, entrò nella camera del Girolami, il quale fu obbligato a vestirsi, e poscia in mezzo ai soldati fu condotto al *Café International* e obbligato a fare delle scuse al dott. Favre. Successivamente fu ricondotto fuori e consegnato alla gendarmeria, che lo mise in camera di polizia, tenendolo fino al mattino.

Questo il genuino racconto, dal quale scorgesi chiaramente che se nel primo episodio non vi fu causa alcuna di nazionalità, successivamente si dimostrarono l'albagia, la tracotanza e l'arbitrio, perchè non essendo in istato di assedio, il diverbio Favre-Girolami doveva definirsi come s'usa fra gente per bene, o con una querela del Favre al giudice di pace, che per l'art. 3.6 del Codice penale francese sarebbe finita con pochi franchi d'ammenda. Ma nessuna scusa trovano la violazione a mano armata del domicilio del dottor Girolami dopo mezzanotte, e il di lui arresto arbitrario da parte di persone non rivestite di alcun carattere legale, come un ufficiale in borghese e i soldati di pattuglia per la via.

Il deputato savoiardo Horteur, che muove l'interpellanza, dovrebbe piuttosto chiedere al guardasigilli perchè, considerata la cosa nella sua vera essenza, il procuratore della Repubblica di St-Jean de Maurienne, che l'indomani fu informato d'ogni cosa dal commissario speciale di polizia M. Colomé, non abbia iniziato il procedimento contro i violatori di domicilio, punibili a senso dell'art. 184 del Codice penale francese.

Il Governo italiano ben fece, per evitare ogni pretesto di ulteriori complicazioni, di richiamare subito il dott. Girolami, ma sta in fatti che nell'incidente della notte del 14 non devesi vedere che un effetto di eccitazione individuale, per le circostanze speciali dell'ultima sera di carnevale, e devesi naturalmente procedere con calma e serenità alla stregua del diritto comune, e quindi far pagare i cocci a chi li ha rotti.

REATI E PENE

Un falsario.

(Corte d'Assise di Torino).

L'imputato è certo F. Abramo, e l'imputazione è di truffa con falso. Costui, trovandosi in società commerciale con certo Davide Lattes, esercente un negozio di oggetti di antichità, in Torino, nel 1884, falsificò tre cambiali, una di L. 2000, un'altra di L. 4000 e la terza di L. 1100, quali emesse da un ricco signore di Torino a favore di lui. L'imputato le offerse al Lattes, che le scontò e pagò il corrispettivo. Quando venne l'epoca del pagamento, il Lattes presentò la prima cambiale, e, com'era naturale, solo allora apprese che le tre cambiali erano false.

In altra epoca F. Abramo, recatosi a Milano con un bassorilievo di qualche pregio, lo vendette per 1500 lire. Ritornato a Torino, non volendo dar conto al socio dei quattrini intascati, disse d'aver venduto l'oggetto al conte Melzi, il quale gli aveva rilasciato una cambiale. E presentò una cambiale falsificata anche questa da lui. Il Lattes, sin dall'epoca del primo falso, prese alle strette il suo socio e davanti ad un testimonio si fece rilasciare una dichiarazione di debito e una confessione che le cambiali erano state falsificate da lui.

F. Abramo in seguito non pagò, e il Lattes lo denunziò all'autorità giudiziaria. L'imputato, pur confessando che fu lui a falsificare le cambiali, dice di averlo fatto per consiglio del socio, al quale era debitore. Così era costretto a pagare se non voleva essere denunziato come falsario. Questo il sistema di difesa.

Esaurite le audizioni dei testimoni, ieri è stata pronunziata la sentenza.

I giurati, pur ammettendo i falsi, esclusero l'imputazione di truffa, concedendo le attenuanti. La Corte condannò l'imputato a tre anni di reclusione.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Crivellari; difensore: avv. Demaria.

La condanna in appello di don Albertario e Compagni.

Milano, 23 febbraio.

(oc.) — Quest'oggi alle 6 pom. venne pronunciata alla Corte d'appello la sentenza nel notissimo processo intentato dall'abate Stoppani contro don Albertario e i giornali *L'Osservatore Cattolico* e la *Rivista bibliografica italiana* per le ingiurie e le diffamazioni da cui fu colpito nelle inestinguibili lotte fra rosminiani e tomisti, o, meglio, fra preti liberali e intransigenti.

La sentenza d'appello conferma quasi interamente per gli effetti penali la sentenza 17 luglio 1887 pronunciata dal Tribunale di prima istanza, la quale condannava Colnago, gerente dell'*Osservatore,* a 250 lire di multa (invece del mese di carcere e 51 lire di multa della prima sentenza), don Davide Albertario a 200 lire di multa, Castiglioni e Mariani, ex-gerenti dell'*Osservatore,* ed Omarini, gerente della *Rivista,* a 51 lire di multa caduno.

Dippiù la sentenza condanna Colnago, Castiglioni, Albertario ed Omarini al pagamento delle spese processuali di 1° e 2° grado verso l'erario, nelle proporzioni di 5/10 per Colnago, 2/10 per Castiglioni (di cui la metà va a carico dell'Albertario, ritenuto solidale col Castiglioni), 2/10 per Omarini ed 1/10 per Mariani. Dippiù i cinque imputati devono rifondere all'abate Stoppani i danni morali e materiali da lui risentiti. A carico del Castiglioni la sentenza stabilisce i danni morali da pagarsi in lire 1800, con questa clausola che mille di esse vanno a carico dell'Albertario (in solido anche lui col Castiglioni); a carico del Mariani i danni son computati in lire 200; del Colnago lire 3000; dell'Omarini lire 1000.

La sentenza ordina frattanto una provvisionale di L. 2000 per danni materiali dipendenti dalle pubblicazioni incriminate; — dichiara civilmente e solidalmente responsabili i sacerdoti don Albertario e Bonaccina (condirettore dell'*Osservatore*) per ogni danno morale e materiale, nonchè i sacerdoti Enrico Massara, Secco-Suardo e Rossi (redattori e componenti la società civile dell'*Osservatore*) in solido coi predetti Bonaccina, Albertario e Castiglioni per le somme e nelle proporzioni sovradescritte.

La sentenza per ultimo conferma pienamente la tassazione delle spese del primo giudizio alla Parte Civile nella somma di L. 4000, compensandone però una quarta parte, di modo che queste spese devolute alla Parte Civile si riducono a L. 3000; pel secondo giudizio, poi, stabilisce a beneficio della Parte Civile e da pagarsi dai condannati L. 2500, di cui compensa 1/5, riducendole così a L. 2000. La sentenza per ultimo assolve il sacerdote Zaccaria Bigatti (un tempo redattore ed oggi avversario dell'*Osservatore*), ed ordina che la sentenza sia integralmente pubblicata nell'*Osservatore Cattolico,* nel *Secolo* e nell'*Opinione* di Roma. Tutta la sequela di gerenti e redattori dell'*Osservatore* chiamati in giudizio dipende da ciò che gli articoli querelati vennero pubblicati dal 1881 al 1887.

I drammi delle Alpi

Trentasei morti sotto una valanga.

La *Gazzetta di Bergamo* del 23 reca:

« Martedì notte, mentre a Bergamo imperversava il vento e la neve, a Valtorta succedeva un'immane catastrofe.

« Alle ore 4 1/2 di mattina gli abitanti del paese udirono un rombo terribile. In un momento fu gridato l'allarme, e si seppe che una valanga era caduta in una frazione del paese, distruggendo parecchie case, sotto le quali si presumeva che fossero sepolte una quarantina di persone.

« I paesani si affrettarono a correre pel salvataggio degli sventurati.

« Nel tempo stesso si telegrafava al nostro prefetto, e stanotte, alle ore 12, partivano per Valtorta il procuratore del Re, il tenente dei reali carabinieri e il delegato Viganoni.

« Persone arrivate stamane da Valtorta ci narrano che lo spettacolo è commovente. Le case addosso del monte sono coperte dalla neve, che si alza in minacciosa piramide.

« La popolazione si può dire accorsa in massa per adoperarsi all'opera di salvataggio. I pianti e le grida degli amici e dei pochi scampati al pericolo straziano il cuore.

« Ieri furono salvate sette persone vive; alcune hanno riportato ferite; tutte sono istupidite dal disastro, e dodici furono estratte morte o per asfissia o per gravi ferite prodotte dallo sfasciamento del tetto e dalla caduta dei materiali delle case.

« All'*Eco di Bergamo* scrivono che, appena avvenuto il disastro, gli abitanti del luogo, sbalorditi, si diedero a scavare nella neve per giungere a salvare i disgraziati. Ma erano pochi, e altre valanghe cadute nella notte avevano chiuse le vie per Ornica e per Cassiglio.

« A quest'ultimo paese però ci fu chi recò la notizia della disgrazia.

« Tosto il sindaco signor Giovanni Baggini chiamò a raccolta i più robusti del paese, i quali, lavorando energicamente con lui a sgombrare la via, in breve giunsero a Valtorta e poterono alacremente continuare il lavoro di salvamento.

« Ma ohimè! Uno, due, tre, quattro... dodici cadaveri e sei feriti, non però gravemente, furono rinvenuti nella giornata di ieri; ma diciassette persone restavano ancora sepolte sotto la valanga.

« Insieme colle persone fu travolto nella disgrazia anche tutto il bestiame, la maggior parte del quale, se non tutto, sarà perito. »

Una valanga nel Trentino.

Martedì scorso una valanga formatasi sul monte Taciano (Trentino) rotolò terribilmente impetuosa giù per la china e, spazzando nel suo corso massi e piante, precipitava sull'estremità della frazione di Campi, atterrando quattro case e seppellendo sotto le ruine tre uomini e tre donne.

L'aspetto estremamente minaccioso della montagna ritardò l'opera di salvataggio, e solo in capo a dieci eterne ore si potè aprirsi il varco. Un uomo fu estratto ancora vivo, ma le altre cinque persone non davano più segno di vita.

Giovedì fu loro data sepoltura fra il compianto e lo spavento di quei poveri alpigiani, salvati per fortuna da una leggera deviazione della valanga, ma sloggiati dai loro abituri, sui quali pende ancora il pericolo per la enorme quantità di neve che da un momento all'altro potrebbe rotolare dai vertici.

— L'altra valanga, non meno fatale nelle sue conseguenze, si formò al Piano di Vallarsa sul monte S. Martino; la quale, dopo percorso un cammino di circa due ore, urtò così impetuosamente nell'angolo orientale della caserma della guardia di finanza, che una parte del fabbricato di recente costruzione ruinò seppellendo sotto alle macerie tre uomini, mentre il ricevitore doganale ed una guardia, che stavano nella vecchia parte di casa rimasta incolume, scamparono fortunatamente alla morte.

Anche là dentro si stanno facendo le estreme ricerche alle vittime del disastro.

Nella Valsesia

Scrivono da Varallo, 23:

« In Valbella l'altro ieri una colossale valanga investì due casolari, distruggendoli. Sotto uno di essi rimasero sepolte cinque persone una delle quali, una donna, venne a tempo tratta in salvo.

« — Altra notizia lugubre ci giunge dagli Ba..

[illegible] di Gabbia, dove un'altra valanga seppellì un casolare e con esso tre persone. Si fanno attive ricerche delle vittime. »

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,50 pom. I deputati presenti sono pochissimi; al banco dei ministri seggono gli on. Bertolè-Viale, Saracco e Boselli. Viene approvato il verbale della seduta di ieri.

Il presidente BIANCHERI comunica ai deputati che il sindaco d'Oneglia, in occasione del primo anniversario del terremoto ligure, ringrazia la Camera per i paterni provvedimenti che essa accordò in sollievo dei danneggiati.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento della mozione dell'on. Vastarini-Cresi, con cui si invita la Camera a reintegrare la Congregazione dei Cinesi in possesso del Collegio Asiatico di Napoli. »

BONGHI propone che si sospenda lo svolgimento della mozione, rinviando la questione a quando si discuterà il progetto di legge sul riordinamento del Collegio Asiatico.

VASTARINI-CRESI accetta la sospensiva.

BOSELLI si associa alla proposta dell'on. Bonghi, raccomandando alla Camera di esaminare sollecitamente il progetto di riordinamento del Collegio.

Messa ai voti, la sospensiva viene approvata.

L'ordine del giorno reca in seguito: « Modificazioni agli articoli 62, 86, 93, 91, 158, 159 e 160 del testo unico delle leggi sul **reclutamento dell'esercito**; come pure agli articoli 124, 125, 134, 135, 137, 138, 139 e 146. »

ELIA domanda se il Governo intenda esonerare i Comuni di montagna dalla spesa per i trasporti degli inscritti alla leva.

BERTOLÈ-VIALE ha studiato la questione, ma non ha trovato ad essa altro rimedio che quello di stabilire una volta sola nell'anno il trasferimento degli inscritti al capoluogo del circondario.

BERTOLLO chiede che intendasi per l'espressione *esercito permanente*, che nell'art. 87 si è sostituita all'altra *servizio militare*; senza di che i Consigli di leva non sapranno discernere i casi in cui debbasi passare alla terza categoria un inscritto che abbia un fratello nell'esercito permanente.

POZZOLINI, relatore, e BERTOLÈ-VIALE dimostrano priva di fondamento l'obbiezione del preopinante, citando l'art. 129 della legge sul reclutamento vigente, che sul proposito è assai chiaro ed esplicito.

BERTOLLO accetta le spiegazioni, raccomandando al ministro di rendere edotti i Consigli di leva delle classi che annualmente vengono formando l'esercito permanente.

Dopo queste osservazioni approvasi l'intero progetto.

LEVI ULDERICO presenta la relazione sul progetto: *Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.*

VALLE presenta la relazione sul progetto: *Approvazione dei contratti per il riscatto della tonnara di Santo Stefano.*

Discutesi l'altro progetto per modificazioni agli articoli 82, 86, 93, 96, 103 e 160 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

BERTOLLO non trova giuste le modificazioni introdotte nell'articolo 86, riguardanti le esenzioni ed i passaggi alla terza categoria. Preferisce le vigenti disposizioni, e presenta un emendamento.

BERTOLÈ-VIALE e MOCENNI, relatore, sostengono l'equità e la giustizia delle modificazioni proposte; non possono accettare l'emendamento di Bertollo. L'emendamento Bertollo non è approvato.

BERTOLLO osserva che il nuovo articolo 160 accorda maggiori diritti ai renitenti condannati che ai renitenti assolti.

MOCENNI e BERTOLÈ-VIALE dimostrano non esatta l'interpretazione data da Bertollo al nuovo articolo 160. — Tutto il progetto è approvato.

Votansi a scrutinio segreto i due progetti oggi discussi.

Il PRESIDENTE dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Annunziasi un'interpellanza di MENOTTI GARIBALDI sulla *classificazione del porto d'Anzio.*

Levasi la seduta alle ore 6,15.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 25 febbraio.

Il Bibliotecario,

Commedia in quattro atti di Gustavo von Möser.

L'invasione tedesca continua sulle nostre scene a contrastare il campo all'invasione francese, e non c'è davvero da rallegrarsene; anzi, ogni giorno più si fa sentire imminente il bisogno che sorga presto chi colla voce di Giulio Secondo si faccia a gridare: *Fuori i Barbari!* senza avere sulla coscienza il peccato di una lega di Cambrai drammatica. Nè si pensi che un tal grido equivarrebbe a rendere impossibile la formazione di un repertorio; chi può dire quanti in Italia si darebbero a scrivere per il teatro, se avessero anche una lontana speranza di vedere le loro commedie rappresentate? E, d'altra parte, non crederò mai che non si riesca da noi a fabbricare qualche cosa che valga meglio di quel povero *Bibliotecario*, che deve aver costato certo molta fatica al suo autore, discreta al traduttore, e che, trasportato in Italia dalla voga destata dalla *Guerra in tempo di pace* dello stesso autore, cadde miseramente ieri a sera sulle scene del teatro Carignano.

Non lesiniamo sulle parole: fu un fiasco. A mala pena una chiamata agli artisti alla fine del terzo atto o qualche timido tentativo d'applauso dopo il quarto, represso dalla grande maggioranza del pubblico con certi argomenti che lasciavano poco campo ad illudersi.

Non voglio ricercare se all'esito cattivo abbia contribuito la soverchia aspettativa per l'esito di Roma, ove il *Bibliotecario* fu rappresentato non so se dieci o dodici sere; certo è che il lavoro non meritava sorte migliore. Anzitutto una tale indeterminatezza di contorno e di colorito da non permettere al pubblico d'afferrare l'indole e la posizione dei personaggi. L'azione della commedia è posta in Inghilterra, e sul manifesto si ebbe cura di indicare: *prima dell'abolizione della prigione per debiti*, il che vorrebbe dire quando i costumi inglesi erano [illegible] più rigidi, più spiccati, più singolari che al giorno d'oggi. Or bene, che cosa troviamo noi di proprio alla società inglese in quei quattro lunghissimi atti? Una cosa sola: gli abiti di panno rosso che indossano nel terzo atto i personaggi che pigliano parte alla caccia. Del resto gli uomini che si muovono, bene o male, nell'azione del *Bibliotecario*, sono non uomini, ma personaggi di tante e tante commedie francesi, passati attraverso al cervello di un tedesco, e piantati per forza in un'Inghilterra che non ha niente a che fare con loro, e nella quale essi non ci vogliono stare in nessun conto.

Questo è per me il torto grave, imperdonabile della nuova commedia di Gustavo von Möser; non è che un'imitazione delle *pochades* francesi, imitazione fredda, stentata. Nelle commedie francesi, se non altro, trovi quella specie di sicurezza dell'autore il quale sa che ad ogni modo non gli mancherà mai il mezzo di far ridere, che si abbandona senza ritegno alla vena delle arguzie, accumula scene di vera comicità colle più grottesche parodie, dà un calcio alla verosomiglianza ed al buon senso, non mira ad altro che a divertire, cominciando frattanto dal divertire se stesso. Quando assisto alla rappresentazione di una *pochade* — badiamo bene, in lingua francese, perchè tradotte sono novantanove volte su cento insopportabili — mi pare di sentire gli squillanti scrosci di risa degli autori che si burlano del teatro, degli spettatori, dell'opera propria, direi persino di se stessi; nel *Bibliotecario* invece è evidente lo studio, lo sforzo; la comicità non sprizza come fonte viva, ma è tirata fuori cogli argani e rimane mezza per via.

Teodoro di Banville, nel migliore forse dei suoi *Idilli Prussiani*, narra di un vecchio filosofo e scienziato tedesco, che, all'annunzio della prossima occupazione di Parigi per parte delle truppe germaniche, ringalluzzisce pensando che egli pure potrà ringiovanirsi nei costumi parigini, diventare amabile, snello, stordito, e gli par già d'essere, non ostante i sessant'anni e la zucca pelata, un *petit crevé*. Ma il gatto, che faceva le fusa accanto al fuoco ed era stato testimonio impassibile degli sfoghi del filosofo, a questo punto lo interrompe dicendogli:

— No, maestro, rassegnamoci; noi non potremo mai fare altro che miagolare in tedesco.

A parte la bile, non vi è un fondo di vero in questo quadrettino? Ieri a sera assistendo agli sforzi acrobatici, male riesciti, di Gustavo von Möser per far ridere il pubblico, non potevo cacciare dalla mente le parole del gatto di Teodoro di Banville.

E questo sforzo che sciupa la commedia, nella quale, senza di ciò, si troverebbero sconotto graziose, come quasi tutte quelle fra Lotario Macdonald, il falso bibliotecario, e le due fanciulle che dovrebbero essere le sue allieve: Editta ed Eva.

Claudio Leigheb fece del suo meglio per condurre a bene la serata; quante volte si rise, non per le parole dell'autore, ma per l'inflessione di voce dell'artista! Nella lezione intorno al *Paradiso perduto*, il falso bibliotecario, messo in un brutto impiccio, comincia col dire: « Milton era un poeta cieco, e che non ci vedeva. » A questa uscita, che ricorda i due famosi versi che il Goldoni almeno ha avuto il buon senso di affibbiare a Brighella, nel *Poeta fanatico*,

> Era di notte e non ci si vedeva
> Perchè Marfisa aveva spento il lume,

fu una risata generale, e sfido a rattenere la risa al modo col quale il Leigheb disse quelle parole e alla smorfia amenissima colla quale le accompagnò.

Togliamo il Leigheb, il Ciarli, il Vestri, il Ciotti, le signorine Vitaliani e Guglielmetti, ecc., e il *Bibliotecario* non giunge alla fine.

G. C. MOLINERI.

★ **Teatro Rossini.** — A questo teatro andrà in scena stasera il nuovo dramma in quattro atti di Mario Leoni: *An nom d'la lege*. Vi prenderanno parte ventotto personaggi oltre alle comparse. La scena è in Torino. Dal 1° al 2° atto e dal 2° al 3° passa circa un anno.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

✱ **Panpoliopticon.** — Lo spettacolo conosciuto ormai sotto l'umoristico titolo di *Panpoliopticon* e che parecchie volte venne replicato a beneficio di Istituti pii con esito sempre crescente, verrà ancora ripetuto domani, alle ore 2 ed alle 3 1/2 pom., per desiderio di parecchie famiglie. Intanto possiamo annunziare che domenica, 4 febbraio, il prof. Baretti terrà nello stesso locale, via Po, N. 31, una *Conferenza alpina*, illustrandola con vedute meravigliose, e nella domenica successiva il prof. Lessona terrà anch'esso una *Conferenza di storia poco naturale* che farà accorrere tutta Torino.

✱ **Musica... velocipedistica.** — Ieri a sera, nel salone sotterraneo del *Caffè Romano* ebbe luogo, oltre la consueta operetta, l'esecuzione d'una *Marcia-Inno dei velocipedisti*, musica del signor Angelo Bissoni, su parole dell'avv. U. I. Armandi. Il trattenimento di ieri sera era stato organizzato dal signor Fenoglio, direttore del giornale *La Rivista Velocipedistica*, che, per chi nol sapesse, è un periodico unico nel suo genere e notevole, oltrecchè per le cose velocipedistiche, per le copertine artistiche, sempre nuove ed originali. Il Bissoni è l'infaticabile direttore dell'orchestra del *Café-chantant Romano*; la sua musica di questa Marcia-Inno piacque assai al pubblico numerosissimo di iersera, che, a forza di battimani, volle il bis. Le parole dell'avv. Armandi sono assai bene adatte all'inno; esse possono entusiasmare i moderni corridori ciclisti. L'esecuzione fu abbastanza buona. I nostri rallegramenti all'organizzatore, al maestro ed al poeta.

✱ **Un pranzo ed un concerto.** — Sono due cose molto differenti, ma che per la circostanza di cui stiamo per informare il lettore, non possono a meno di pigliar parte in una rubrica comune.

Il pranzo fu l'altra sera alla *Dogana Vecchia*, offerto da un numeroso stuolo di amici dello scultore Belli al vincitore del concorso pel monumento di Crimea. Non mancarono al *dessert* i brindisi portati dal comm. Biscarra, dall'ingegnere Pettiti, dall'ing. Rocca a nome del padre indisposto, e dal pittore Rossello; riferiremo solo i due ultimi versi del brindisi dello scultore Pozzi, uno dei concorrenti, che conchiuse nobilmente così:

> E solo ambisco a mio supremo onore
> Un bacio in fronte aver dal vincitore.

E vincitore e vinto *osculati sunt*.

I commensali essendo quasi tutti soci del Circolo degli Artisti, si riversarono in quel simpatico ritrovo, dove li aspettava la più gradita sorpresa immaginabile.

Il quartetto Heckmann (che fra parentesi non è composto, come parve al cronista di un giornale cittadino, di tre violini ed una viola, ma è il vero quartetto classico di due violini, viola e violoncello) aveva offerto gentilmente un concerto intimo al Circolo, ed il pubblico dei frequentatori, più numeroso del solito per la circostanza dei reduci dal pranzo, potè gustare un programma variato e seducente.

Ad ogni pezzo l'uditorio sorgeva in piedi applaudendo con trasporto, con frenesia. Quei signori avevano affascinato, e ieri sera, veramente meglio ancora che la sera precedente, diedero saggio della loro straordinaria potenza, della vigorosa cavata, della perfetta intonazione, della precisione, del colorito, dell'espressione, della interpretazione fine, della dolcezza e della forza di cui sono capaci.

Fra il quinto ed il sesto numero del programma ci fu un'interruzione. Il *punch*, confezionato nel mistico tripode del luogo, portò al sommo grado la effusione e la cordialità di cui era ribboccante l'ambiente, e quando, verso la mezzanotte, i concertisti lasciarono il Circolo, risuonarono applausi rumorosi ed alte esclamazioni di *Auf Wiedersehen!*

I quartettisti lasciarono stamane Torino, diretti alla volta di Firenze.

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 8, di sabato 25 febbraio:

Sant'Antonio di Padova, di *Giuseppe Depanis.*
Via mala, di *Fulvia.*
Dal libro dell'amore, di *Marco Antonio Canini* (versi).
Per le signore: Nidi femminili, della *Contessa Lara.*
Un poeta burlesco nel quattrocento, di *G. S. Scipioni.*
Giuochi — Scacchi.

✱ **Giornali nuovi.** — Domani, 26, uscirà in Torino il primo numero di un nuovo giornale umoristico illustrato, a cinque centesimi, che porta questo titolo: *Il Diavolo verde*. Fra le illustrazioni recherà il ritratto del celebre frate che predica alla nostra Metropolitana.

CRONACA

Sabato, 25 febbraio.

Interessi torinesi

La Commissione censuaria comunale.

Ieri al Municipio aveva luogo la riunione dei consiglieri comunali e degli ottanta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria per la nomina della Commissione censuaria comunale, a termini dell'art. 21 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

I consiglieri comunali presenti erano 49; i maggiori contribuenti 53. I consiglieri Favale, Domaria, Pasquali, Ceppi, Bignami e Caranti scusarono la loro assenza. Il sindaco, dichiarando aperta e valida l'assemblea, dava comunicazione di un telegramma venuto dal Municipio di Oneglia, nel quale, prendendosi occasione dall'anniversario del terremoto che aveva desolata la riviera ligure di ponente, si rinnovavano a Torino i sensi di gratitudine per i generosi soccorsi avuti. (*Vedi Cronaca*)

Venendo all'oggetto dell'adunanza, il sindaco salutava i rappresentanti della proprietà fondiaria, gli egregi rappresentanti di quella proprietà, che, con la larghezza di sacrifizi, subiscono gravi così pesi. Infatti l'imposta erariale complessiva comunale e provinciale, che nel 1862 era di lire 144 mila, è salita nel 1888 a 832 mila, e raggiungerebbe col ripristino dei due decimi di guerra, la somma di L. 866,701.

Ciò premesso, passava a parlare di quella legge di giustizia grandissima che è la legge sulla perequazione, e per cui occorre la formazione di un nuovo catasto. Rileva l'importanza della Commissione censuaria comunale che si tratta di eleggere appunto per la formazione di questo catasto.

Quindi sommariamente spiegava agli intervenuti quali dovessero essere la composizione, gli attributi, le incombenze di questa Commissione censuaria, soggiungendo che le operazioni di essa potevano essere facilitate dal catasto già compiuto dal Rabbini, ed esternando la speranza che nessuno degli eletti avrebbe voluto rifiutare l'incarico.

Uno degli intervenuti, il cav. Tobone, pose il quesito se gli eligendi di questa Commissione dovessero essere unicamente fra gli ottanta maggiori contribuenti, al che il sindaco rispose che la votazione era completamente libera, e poteva essere eletto qualunque perchè residente in un Comune italiano e compreso nelle liste degli elettori amministrativi.

Dopo breve discussione si deliberò che la Commissione dovesse essere composta di sette membri cinque effettivi e due supplenti, e si venne senz'altro alla votazione.

Finito lo scrutinio si ebbe il seguente risultato:

Membri effettivi della Commissione censuaria:

Ceriana ing. Arturo	eletto con voti	68
Colla avv. Luigi	»	66
Dovo geom. Carlo	»	53
Casana barone Ernesto	»	53
Valperga di Masino cav. Carlo	»	53

Membri supplenti:

Arcozzi-Masino comm. Luigi	»	44
Bonincontro Giuseppe	»	42

Ebbero in seguito maggiori voti i signori: Ceppi conte Carlo, voti 36 — Falchero Luigi, 33 — Rimondetti Carlo, 29 — Aymini cav. Ottavio, 29 — Moriondo, 25.

Alle ore cinque il sindaco, proclamando il risultato e ringraziando gl'intervenuti, proscioglieva l'assemblea.

≈ **Alle lettrici.** — Ci rivolgiamo particolarmente a voi perchè vi sappiamo più assidue e fedeli lettrici dei nostri romanzi. E vi chiediamo un po' di pazienza e di perdono se anche oggi la straordinaria abbondanza della materia ci toglie di pubblicare l'appendice in corso. Domani, come annunciamo in altra parte del giornale, iniziamo la pubblicazione del nuovo romanzo e cercheremo in seguito di proseguire, senza troppe frequenti soluzioni di continuità, entrambe le appendici.

≈ **Il sindaco di Torino e l'on. Boselli.** — Telegramma del sindaco di Torino a S. E. il comm. Boselli, ministro di pubblica istruzione:

« *Sua Eccellenza commendatore Boselli, ministro di istruzione pubblica, Roma.* — Iniziando sua seduta Giunta municipale di Torino, lieta altissimo onore con farlo uno dei suoi più insigni benemeriti concittadini, porge V. E. vive felicitazioni.

« Per la Giunta: sindaco *Voli.* »

Risposta:

« Torino e la forte regione che la circonda sono per me oggetto di un culto scolpito cogli anni cementato dai più stretti vincoli di affetto. Colà compiendo miei studi vidi assicurata per virtù di una magnanima dinastia e pel concorso di grandi piemontesi l'unità della patria. Da codesta città e sua provincia ebbi frequenti e non dimenticate prove di singolare benevolenza. Nei generosi sacrifizi da Torino compiuti per l'avvenire d'Italia, nella virtù operosa con cui seppe trovare in se stessa nuove fonti di vita prospera e civile, nelle incessanti e laboriose cure di codesto Comune tutto che inizia e assicura il perfezionamento intellettuale e morale del nostro popolo io trovo le ragioni particolari per cui altamente mi compiaccio di sentirmi chiamare concittadino dei torinesi. Voglia Ella significare a codesta rappresentanza eletta della città la mia viva gratitudine pel suo saluto cordiale.

« *Boselli.* »

≈ **Oneglia e Torino.** — Il sindaco di Torino riceveva il seguente telegramma in data di ieri 23 febbraio 1888:

« Oneglia.

« *Sindaco Torino.* — Nel triste anniversario della massima calamità della Liguria questo Consiglio comunale, a nome intera città, riconferma l'assicurazione della più viva riconoscenza pei soccorsi ricevuti da codesta Torino nostra antica madre patria, sempre prima nel valore e nella carità.

« Sindaco: *Berio.* »

A questo telegramma il sindaco rispondeva:

« 24 febbraio 1888, ore 10,45 ant.

« *Sindaco Oneglia.* — Torino grata gentilissimo pensiero patriottico città sorella le augura nell'inalterabile prosperità avvenire il maggior conforto alle passate sventure.

« Sindaco: *Voli.* »

≈ ***I partiti del Parlamento e i partiti del popolo.*** — Si annuncia per domani, domenica 26, una conferenza del noto operaio socialista Costantino Lazzari. Essa avrà luogo al teatro Scribe, alle ore 2 pom., e verserà su questo argomento: *I partiti del Parlamento e i partiti del popolo*. L'ingresso, libero.

≈ **Sala di scherma Gandolfi.** — Domani, 26 corr. febbraio, alle ore 3 pom., gli allievi di questa antica e rinomata scuola daranno un'accademia.

Siamo certi che basta quest'annunzio per assicurare il concorso di molte eleganti signore e di quanti amano la nobile arte della scherma.

≈ **Musica al pubblico.** — Domani (26), tempo permettendolo, un Corpo di musica del presidio darà concerto in piazza Vittorio Emanuele I, dalle 12 1/2 alle 2.

Nello stesso giorno il Corpo di musica municipale darà concerto dalle 2 alle 3 1/2 sotto la Galleria Subalpina, col seguente programma:

Marcia — Ouverture de fête, Franck — Valtzer *Marguerite*, Carl Faust — Suite d'orchestre *Coppelia*: 1. *Prélude et mazurka*; 2. *Ballade et thème slave varié*; 3. *Entr'acte et valtzer*; 4. *Czardas*, Léo Delibes — Gran marcia o ballabile atto 2° nell'opera *Aida*, G. Verdi — Polka *Elle et lui!* E. Strobl.

Manifattura di lane in Borgosesia.

Ieri, all'una pomeridiana, ebbe luogo, nei locali della Borsa, in via Ospedale, N. 28, l'assemblea generale degli azionisti della *Manifattura di lane in Borgosesia*.

Erano rappresentate all'adunanza 8080 azioni.

L'ordine del giorno recava: 1° Relazione del Consiglio; 2° Rapporto dei sindaci; 3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887 e riparto utili; 4° Nomina di amministratori; 5° Nomina dei sindaci e dei supplenti.

La relazione del Consiglio comincia dall'accennare come il modesto ma sufficiente risveglio qui manifestatosi nell'articolo *filati*, tra la fine del 1886 ed il principio del 1887, fu pur troppo di breve durata e forse anco più di danno che di utile, imperocchè di fronte al nuovo deprezzamento delle lane filate rimase costante il fatto della perdita più o meno sensibile che, non ostante le prudenti valutazioni, subisce lo stock da ogni bilancio trasmesso al nuovo esercizio.

Causa prima di tale deprezzamento la si trova nella forte crisi nuovamente scoppiata all'estero, che non tardò a far risentire i suoi dannosi effetti nel nostro paese, già scosso nella sua economia dalle condizioni generali in cui versano l'agricoltura, le industrie ed il commercio. Così anche le filature estere, le quali avevano avuto campo di dare ottimi risultati nell'esercizio 1886, soffrirono forti disinganni nel decorso 1887, e col protrarsi tuttavia della quistione sempre sospesa delle tariffe doganali spinsero a tal punto la concorrenza, che nel 2° semestre, e specialmente negli ultimi mesi dell'anno, si è dovuto assistere ad una vera invasione dei loro prodotti venduti ed in vendita ad ogni prezzo, ed oggi l'Italia paga in oro col conseguente relativo aggio.

Non tralasciò il Consiglio d'introdurre, sia nella filatura, che nella tintoria, perfezionamenti ed innovazioni e quindi nuovi articoli se così la concorrenza non impegnasse tanto accanimento. Gravi furono le difficoltà incontrate e superate, ma non si è lontani dal raggiungere la meta. In tal modo, mentre da una parte il Consiglio si è alquanto trattenuto per non sacrificare di troppo al ribasso, dall'altra ha aperto una nuova via allo sfogo dei prodotti, poco proficua per ora, ma promettente per l'avvenire. Lo smercio infatti fu superiore a quello di tutti gli anni passati, e non fu cosa agevole di fronte alla concorrenza, all'accresciuto malessere del commercio ed alla conseguente difficoltà negli incassi. Dal lato vendite però non si è perduto, ma si è anzi conquistato terreno. Che se gli utili netti, avuto pure riguardo ai forti ammortamenti eseguiti negli anni addietro, non furono totalmente quali si potevano attendere in anni propizi, occorre tuttavia considerare che fra gli altri svantaggi in aggravio dell'esercizio 1887 si ebbero, in causa dei nuovi impianti, parecchie spese non totalmente relative all'esercizio stesso; più il rincaro del tasso di interesse del denaro sul capitale circolante occorrente, la maggiore spesa per il lavoro notturno, le tasse sui redditi di ricchezza mobile, portate dalla distribuzione del dividendi, ed infine la maggior spesa d'assicurazione incendi.

Tuttavia i risultati furono abbastanza soddisfacenti. Il Consiglio fa voti perchè il Governo prenda in seria considerazione lo stato attuale di cose, che reca grave danno puro alla industria dei filati e venga in appoggio con un equo e sia pur moderato aumento sulla tariffa d'entrata dei filati di lana pettinata. Sono circa 50,000 lire che la sola Manifattura di lane in Borgosesia annualmente paga fra tassa di ricchezza mobile ed altre imposte, corrispondente nientemeno che all'interesse di 2/5 del capitale sociale interamente versato.

Anche il 1887 trascorse come i dieci anni precedenti senza portare alla Manifattura perdite per fallimenti che fossero di qualche rilievo. Purtroppo però il nuovo anno si presenta colla sospensione dei pagamenti, e quindi del fallimento, d'una delle più antiche e reputate Case di Milano, cliente della Manifattura, ma fortunatamente la valutazione dei crediti esistenti eseguita colla solita prudenza, il Consiglio confida di aver parato il colpo in modo da uscirne senza scossa.

Ecco il bilancio al 31 dicembre 1887:

Attivo. — Beni stabili L. 650,119 58. Macchine e meccanismi L. 701,680 87. Lane greggie e pettinate L. 1,574,854 40. Merci in essere L. 91,272 16. Cassa contanti L. 106,160 11. Effetti da esigere L. 346,415 11. Conti correnti L. 1,360,803 94. Totale L. 4,830,304 92.

Passivo. — Capitale sociale azioni 10,000 da L. 250, L. 2,500,000. Effetti da pagare L. 775,764 50. Conti correnti L. 1,371,071 32. Utili L. 282,469 10. Totale L. 4,830,304 92.

Il poco aumento che si osserva nelle cifre degli stabili e delle macchine e meccanismi è portato dal nuovo impianto cui si è accennato, tenuto conto degli ammortamenti d'uso.

Le somme di L. 1,574,854 40 e di L. 91,272 16, rappresentanti l'importo delle lane greggie e lavorate, nonchè delle diverse merci di scorta, sono le risultanze di un esatto e scrupoloso inventario di quanto esisteva al 31 dicembre, esposto ai prezzi della giornata e non superiori al costo.

Circa ai crediti costituiti dalle L. 346,415 11 di portafoglio ed altri per L. 1,360,803 94, si è già detto che furono prudentemente valutati, ed il loro maggiore importo a fronte nel 1886 di circa L. 600,000 è dovuto alla maggior vendita ed in parte alla difficoltà negli incassi, come più sopra fu menzionato.

Per naturale conseguenza anche nel passivo si trova che la cifra dei debiti fra effetti da pagare e corrispondenti è superiore a quella dello scorso anno di L. 416,000.

La differenza fra attivo e passivo costituisce l'utile nella somma di L. 282,469 10, colla quale si propone di distribuire, oltre le L. 15 per azione, già pagate ai primi di gennaio, altre L. 12 al 1° di luglio p. v., come da riparto che forma seguito al bilancio contro resa del tagliando n. 30.

Riparto utili. — Il riparto degli utili venne stabilito così:

Agli azionisti L. 15 per ogni azione, distribuite in gennaio	L.	150,000 —
Agli azionisti L. 12 per ogni azione, da distribuirsi al 1° luglio	»	120,000 —
Prelievi statutari	»	21,176 50
Avanzo in conto nuovo	»	1,292 60
	L.	292,469 10

Relazione dei sindaci. — I sindaci, mentre dichiarano che gli interessi dell'azienda furono tutelati colla massima cura dal Consiglio d'amministrazione, dall'attivissimo direttore generale cav. Giuseppe Magni, e da tutti gli impiegati, e che tutti i servizi procedettero come pel passato con inappuntabile esattezza e regolarità, invitano l'assemblea ad approvare il bilancio col relativo riparto proposto di L. 12 caduna azione sociale, oltre le L. 15 già pagate a titolo di interessi.

La relazione, il bilancio ed il riparto utili vennero approvati all'unanimità.

Procedutosi quindi alla nomina dei consiglieri uscenti di carica per anzianità e dei sindaci, vennero eletti all'ufficio di *consiglieri* i signori: Antongini dottor Alessandro (riconferma), Cacciolupi dottor Filarete (id.), Charbonier cav. Giulio (id.), Carioni avv. dep. Giovanni (id.), Del Majno nob. ing. Guido (id.), Magni rag. cav. Giuseppe (id.) — a *sindaci* i signori: Moriondo avv. Giuseppe (riconferma), Gaggini Enrico, Wigst Alfredo (riconferma) — a *supplenti* i signori: Spinelli cav. Antonio (riconferma), Mattei cav. Agostino.

SPETTACOLI Sabato, 25 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera B). — *Aida*, opera. — *Excelsior*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Il Bibliotecario*, comm.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Baggiera di dismerata*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *An nom dla lege*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 24 febbraio 1888.

NASCITE 18, cioè maschi 4, femmine 14.

MORTI. — Cordero Marg., d'anni 69, di Carmagnola. Trachsel G. nata Castrastellaro, id. 68, di Torino. Lavech Adolfo, id. 47, di Nantes, dir. Ass. incendi. Bonco Giuseppe, id. 58, di Santena, ortolano. Don Mazzini Barnaba, id. 67, di Genova, sacerdote. Quaglino Marianna, id. 71, di Torino, contadina. Bosmaro A. ved. Mola, id. 60, di Moriengo M. Audino Paola ved. Virano, id. 53, di Ferrere, cont. Fenoglio Lucia, id. 77, di S. Mauro, serventa. Ferrara Orazio, id. 28, di Salerno, add. alla Quest. Berruti Bianca n. Testa, id. 34, di Casale Monferr. Alesna Emma, id. 25, di Torino, donna di casa. Baronessa Pola Vittoria n. Pes di Santa Vittoria, id. 74, di Villanova di Monte Leone, agiata. Voglia Luigia, id. 26, di Torino, serventa. Malano Giacomo, id. 36, di Pont Canavese, portatore. Rapetti Anna, id. 60, di Crescentino, serventa. Zocco Giuseppe, id. 44, di Torino, selaio. Carrera Teresa, id. 62, di Rivalta d'Adda, serventa. Torti Luigi, id. 65, di Bassignana, bracciante. Ricca Gius. Vitt., id. 56, di Cassone, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	51 25
» » » — per marzo	»	52 80
» » » — a 4 mesi da marzo	»	53 40
» » » — » » maggio	»	52 60

Mercato calmo.

ANVERSA, 24 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	19 10
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 75

Mercato fermo.

PARIGI, 24 *febbraio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 50
» raffinato	»	85 —

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	40 75
» » a 4 mesi da maggio	»	42 —

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, 24 *febbraio (sera).*

Cotoni Americani calmi.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	24,000
per febbraio-marzo	D.	5 33/64
» aprile-maggio	»	5 41/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 64,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana	Balle	77,000
Deposito	»	840,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
— — Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 13/16
— Pernambuco	»	5 13/16
— Bahia		
— Maceio	»	5 13/16
— Maranham	»	5 14/16
— Bruno Egiziano	»	6 2/16
Good Broach	»	5
Fair Vhollerah	»	3 12/16
Good Vhollerah	»	4 8/16
Fair Oomraw	»	3 13/16
Good Oomraw	»	4 11/16
Fair Bengala	»	3 5/16

HAVRE, 24 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2,200. Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 171,000. Mercato fermo.

MANCHESTER, 24 *febbraio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

BREMA, 24 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato debole.

» *raffinato* disponibile	Rmk.	7 20

MAGDEBURGO, 24 *febbraio (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole, prezzi in ribasso.

» » Germania 88 Disp.	Scellini	14 35

MARSIGLIA, 24 *febbraio (sera).*

Frumento. — Importazione	Quintali	3,914
» — Vendite	»	15,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 24 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 86 —
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 9/16
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrata di cotoni nella giornata balle	N.	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	28,000
» pel Continente	»	3,000
Entrata cotoni nella settimana	»	69,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	73,000
» pel continente	»	25,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	31,000
Frumento rosso	D.	[illegible]
Granoturco	»	[illegible]
Farine extra-state	»	3 35 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2/8
Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.		
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	[illegible] 12/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

(*Vedi avviso in 4ª pagina*).

(*Vedasi in 4ª pagina*).

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo F.lli AMATO.
Apertura del palcoscenico colla spettacolosa pantomima militare
I ZULÙ
ovvero **la morte del principe Napoleone.** Vi prendono parte 120 persone. 915

Per decesso.
Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30[m].**
Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione ed esercizio di negozi. — Dal rag. G. A. Pelati, piazza Solferino, 1. 918

Comune di Polenghera.
Lunedì 12 marzo p. v. alle ore 9 ant., in **Polenghera** e nella sala comunale, si procederà all'**incanto,** col mezzo dell'estinzione della candela vergine della novennale **locazione** di grandioso **molino anglo-americano a sei palmenti,** con acqua perenne e servizio interno di tramvia.
L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. **6000** e la cauzione venne ridotta ad una sola annata di fitto.
I quaderni d'oneri sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.
Polenghera, 21 febbraio 188[8].
[9]04 G. MARTINA, segr.

La Libreria
del cav. CARLO LIÈVRE
sarà messa in vendita il **23** corr. e seguenti presso l'asta libraria Franchi e Comp., in **Firenze**, via Pucci, 8. — Cataloghi *gratis*. C 91.

D'affittare
Locale coperto in parte ad uso tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 19 (borgo S. Salvario). 93

D'affittare al presente:
Negozio con elegante facciata sito in via Roma, N. 40.
Rivolgersi al tappezziere in stoffe **Gallet Giovanni,** via Provvidenza, 83. 970

D'affittare al 1° aprile:
Alloggio al 4° piano di sotto[tetto] e cantina con acqua potabile e gas.
Via Fabro, N. 2. C 020

Da cedersi
per ritiro dal commercio dopo fortuna fatta:
Negozio di gentile occupazione e di facile esercizio. Migliore posizione di Torino, buon guadagno, prezzo conveniente.
Scrivere alle iniziali **C 937 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883
FEBBRI

Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze.*
PARIS, 22, rue Drouot.
In *Italia*, in tutte le farmacie — A. MANZONI & C., *Milano, Roma, Napoli.* 4

FARMACIA GIORDANO
PROVVEDITORE DI S.A.R. IL DUCA D'AOSTA
VIA ROMA - 17 - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza, e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza ***l'olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS **(Sud-America)**
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di
Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA H 660 M

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **250** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una diverente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano. H 660 M

Da vendere
CASA presso la stazione, dal reddito netto di L. **21m.** Pagamenti rateati.
Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 001

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2[?]
TORINO. 51

Non più segreti.
Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale. — Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi. Messo nello, il Boraco vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. — Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni qualità.* H 82 M

Ognuno può suonare il pianoforte
da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.
In vendita in **Torino** presso i sig.ri **REALE ANNIBALE,** via Po, N. 24, e **G. BERTOLINO,** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** H 211 M

Impieghi — Personale Occupazioni

Un giovane uomo, pratico di contabilità finanziaria e commerciale, avendo discrete ore disponibili della giornata, desidera occuparle come **segretario** privato o negozio.
Scrivere al N. **3 o 940 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane sui trent'anni, di condizione civile, cerca impiego quale collettore, economo, contabile od amministratore in qualche Azienda oppure segretario di qualche Casa, dando all'uopo referenze e garanzie necessarie.
Per informazioni rivolgersi al sig. avvocato STEFANO BERTOLINI, via San Francesco d'Assisi, N. 18, Torino. C 931

Giovane impiegato, scrive *francese, tedesco, inglese, italiano,* occuperebbe ore serali come corrispondente. — Scriv. Ugo Derno, fermo posta, Torino. C 0[?]

Cercasi
per **Stabilimento da sartoria abile direttrice e lavorante di capacità.**
Scrivere con buone referenze al N. 40 e 931, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricerca
di un segretario per Casa commerciale che disponga di due ore al giorno, preferibile dalle 5 alle 7 pom.
Scrivere fermo in Posta C. I. C., 30. 925

Impiegato-contabile
cerca occupare alcune ore del giorno e la sera dopo le 7 come segretario privato o commerciale. Serie referenze, all'uopo cauzione.
Scrivere B. M. CESARE, via Alfieri, 11. C 937

Un fabbricante d'orologi
desidera entrare in relazione con Case d'orologieria per fornir loro degli orologi di genere correntissimo a prezzi eccezionali.
Rivolgersi al signor **CH. AD. MATHEY, a Tramelan** (Svizzera). H 910 J

D'affittare a miti prezzi in via dei Fiori, N. 32, e corso Raffaello, in amena e bella posizione, colla comodità della tranvia ed *omnibus* di via Nizza e M.ma Cristina.
Botteghe, di cui due grandissime ed una con soppalco, tanto unite che separate, ad uso anche di magazzino e di laboratorio;
Diversi **alloggi** di 3, di 5, di 6 o di 8 camere ai diversi piani, provvisti di balconi interni ed esterni e di acqua potabile.
Dirigersi al portinaio. C 905

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. **L. 3 50 e 2.**
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza cessare nè caustica, nè astringente, L. **3.**
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro la impotenza degli organi genitali. L. **5.** — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 873

MUNICIPIO DI PISA
Conversione dei prestiti comunali 1871 e 1880.
Il Sindaco
Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 12 febbraio corrente,
Rende noto:
1. Col giorno 22 febbraio corr. saranno incominciati presso la Cassa Comunale e presso la Banca Generale o suoi incaricati, i pagamenti delle cartelle non estratte dei prestiti comunali 1871 e 188[0] e di quelle estratte il 1° aprile 1887, per le quali fu richiesta la conversione col primo sistema, cioè col pagamento di L. 70 e L. 90 rispettivamente, e alle altre condizioni fissate negli avvisi del sottoscritto del dì 4 agosto e 29 ottobre 1887.
2. Per le conversioni richieste col secondo sistema, cioè col pagamento di L. 35 ed un titolo di L. 20, il pagamento delle L. 35 e degli interessi, che sarà fatto insieme alla consegna del titolo medesimo, verrà effettuato a datare dal 24 marzo prossimo.
3. I portatori delle cartelle convertite col primo sistema dovranno depositarle per gli opportuni riscontri presso la Cassa Comunale o presso la Banca Generale e Istituti e Ditte da essa incaricati, riportandone una ricevuta provvisoria; e tre giorni dopo l'effettuato deposito, non compresi in questi i giorni festivi, ne riceveranno il pagamento dietro restituzione della ricevuta provvisoria.
4. I portatori delle cartelle convertite col secondo sistema eseguiranno il deposito delle medesime come sopra è detto, e riceveranno il pagamento delle L. 35 e interessi e la consegna dei nuovi titoli entro dieci giorni da quello del deposito.
5. I depositi delle cartelle presso la Cassa Comunale, come presso la Banca Generale e Istituti o Ditte incaricati, incominceranno ad essere ricevuti il giorno 18 corrente per le cartelle di che al N. 1, e il giorno 19 marzo prossimo per quelle del N. 2.
6. Restano ferme le disposizioni dell'avviso 31 dicembre 1887 relative alle nuove adesioni per la conversione delle cartelle dei prestiti comunali 1871 e 1880 e dei premi del prestito 1871.
Presso la Cassa Comunale e presso la Banca Generale o suoi incaricati si troveranno le istruzioni pel pagamento del capitale e degli interessi a forma degl'impegni assunti dal Municipio.
Pisa, 14 febbraio 1888.
Il Sindaco: **PEVERADA.**

Le suindicate operazioni verranno fatte:

Città		Istituto
a Pisa	presso	la Cassa *Comunale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» Roma	»	» *Banca Generale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Milano	»	» *Banca Generale;*
» Genova	»	» *Id. id.*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Firenze	»	» *Id. id. id.*
»	»	il sig. *Francesco Pestellini;*
» TORINO	»	la ***Banca di Torino;***
» Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli;*
»	»	la *Banca Veneta di Depositi e Conti corr.;*
» Bologna	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Livorno	»	» *Id. id. id.*
» Padova	»	» *Id. id. id.*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» Verona	»	» *Banca di Verona;*
» Como	»	i sigg. *Tajana, Peri, Castiglioni e C.;*
»	»	» *T. Giorgetti e C.;*
» Bergamo	»	il sig. *B. Ceresa;*
» Novara	»	la *Banca Popolare Cooperativa;*
»	»	i sigg. *L. Zanoni e C.;*
» Cremona	»	la *Società Popolare di Mutuo Credito;*
» Lucca	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	i sigg. *L. Gori e C.;*
» Ancona	»	la *Banca Nazionale Toscana;*
» Pistoia	»	» *Id. id. id.*
» Arezzo	»	» *Id. id. id.*
» Siena	»	» *Id. id. id.*
» Massa	»	» *Id. id. id.*
» Bellinzona	»	» *Banca Cantonale Ticinese;*
» Lugano	»	» *Banca della Svizzera Italiana.*

889

Società Anonima
CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE,** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, guariti senza siringa e candelette, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 891 M
Privative governative al dott. TENCA, Milano, *via Passerella, 2.* Visite e consulte per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep.° *Milano,* via Broletto, 12, farm. *Azimonti ora Bolis,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Società Anonima
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **18 marzo** 1888, in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, all'**una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e fissazione del dividendo;
3° Nomina di due amministratori;
4° Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione;
5° Estrazione a sorte di N. 37 Azioni da ammortizzare.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il 14 marzo alla sede sociale in Casale o presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.
Casale, 15 febbraio 1888.
[8]20 ***L'Amministrazione.***

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 21,711,060

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **7 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa,* in *Torino,* via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno **26** corrente:
in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Santa Teresa, N. 11.*
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenopea.*
351 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

La Ditta
L. WINTER
Bordighera (Liguria)
(premiata a Roma 1883 con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura), avvisa la numerosa sua clientela che aggiunge al suo commercio di piante e fiori la **Confezione artistica e spedizione di mazzi, corone,** ecc., per tutte le ricorrenze festive, garantendo una elegantissima esecuzione ed un imballaggio perfetto che assicura l'arrivo freschissimo dei fiori. I prezzi qui appresso notati comprendono l'imballaggio ed il porto per spedizioni fatte a mezzo treni diretti o accelerati a qualunque stazione d'Italia. — La spedizione si fa contro assegno o invio anticipato dell'importo.
Mazzi per onomastici, da L. 5, 10, 15, 20.
Mazzi da sposalizio, da L. 8, 12, 16, 20, 31.
Corone funebri, mazzi con palme, croci, ecc., da L. 6, 10, 15, 20, 25.
Mazzi à la Makart, per decorazione permanente di salotti, da L. 5, 10, 15, 20.
Foglie fresche e disseccate di palme per decorazione, da L. 0 [?] a 1 50 caduna. H 985 M
Foglie fresche e disseccate di palme a ventaglio, da L. 1 a 5 caduna.
Cestini e giardiniere in palme (specialità della Ditta), guarniti di fiori freschi o mazzi à la Makart, da L. 6, 10, 15, 20, 30.
Indirizzo per dispacci: WINTER, Bordighera.

MOBILI di LEGNO CURVATO
delle rinomate fabbriche THONET di Vienna
Unico deposito in **TORINO,** *via Maria Vittoria, N. 10,*
presso E. ALLOGGI. 927

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli
Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col sunnominato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 902

Tattersall Italiano in Torino
Corso Dante, locali Società Zootecnica.
Oggi, sabato 25 corr., alle ore 2 pom.
Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.
Il Tattersall non compra nè vende per conto proprio. — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e la garanzia offerta ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vasta scuderia, box e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.
Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 910

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 4,50 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari** 770

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO - TORINO

L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica.
L. 1 25, 2, 4 50.
Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** *TORINO.* 785

OLIO DI FEGATI NUOVI DI MERLUZZO HOGG
Stabilimento approvato dalla Terra Nuova nel 1848. Farm. HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi.
Vergine. Colore paglia. Sapore quasi nullo. Rachitismo, Tisici, Fanciulli deboli. Molto nutriente.
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colla etichetta della Ditta ... e la firma.
DEPOSITO: F. COMPIN, Milano. H 19 G

[T]ELA LAVORATA della fabbrica F. MAGNINVERAL
Deposito in **Torino,** via Arsenale, 35. — **Prezzi ribassati.** Novità in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e sacchi. — Tela per **imballaggio** e articoli d'ogni tipo e qualità.
Per Sale da Ballo, Clubs, Teatri, ecc.: **TAPPETO forte ed elegante a cent. 90 il mq.**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di **CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.**
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula patentata di BETTS &c., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis.* H 42 G

MALI SEGRETI.
Una spaventevole quantità di uomini e di donne soffrono per mali segreti. I flussi o scoli sono la rovina della gioventù, che in conseguenza di questi mali soffre di restringimenti, bruciori, arenella, catarro vescicale. Per curarsi si ricorre generalmente ad una quantità di rimedi inutili o nauseabondi, come il copaive, il cubebe, il sandalo, le iniezioni (così irritanti) e magari ai mercuriali. Il dottor Tore di Londra diede invece la formula di un rimedio efficacissimo per questi mali, di nessun sapore e che non nausea e non toglie l'appetito. Questo rimedio, conosciuto col nome di *Estratto di Copaivina e Pariglina Tore,* è raccomandato da tutti i medici e guarisce in 30 ore mali recenti e in pochi giorni le malattie le più inveterate, siano goccette, ritenzione ed incontinenza d'orina. Un vaso con istruzione L. **5 50,** più cent. **50** se per posta. Tre vasi L. **16** porto franco nel Regno e all'estero. Si usano e si spediscono con tutta segretezza. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. — Leggasi attentamente il prezioso opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei scolti rimedi, » con certificati medici, che tratta assai bene di queste malattie. — Deposito principali farmacie del Regno. — *Gratuiti* tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catramina Bertelli, tanto rinomate contro i catarri e le tossi. 577

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,25. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 30, Torino. 729

Nuovo ALAMBICCO Fisso e Oscillante
BREVETTATO *Sistema* **DEROY.** Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante Vini, Sidri, Fecce, Frutti, Melasse. Ottenne **Diplomi d'onor.** e *S. Miniato e Roma 1885-86, con premio in danaro.* **DEROY** Fils Ainé, Costruttore *71, 73, 77, Rue du Théâtre, Parigi.*
Si inviano Franco Cataloghi e Prospetti illustrati

LA VERA ACQUA DI BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà di Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.
POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-China
Esigere la Firma
DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229
PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.